# SPORT DEL LUNEDÌ

**TOTOCALCIO**

| | | |
|---|---|---|
| Lecce-Cesena | 1-0 | 1 |
| Pescara-Ancona | 2-0 | 1 |
| C. Sangro-Chievo | 2-1 | 1 |
| Verona-Atl. Catania | 3-0 | 1 |
| Reggina-Palermo | 0-0 | X |
| Perugia-Savoia | 3-1 | 1 |
| Padova-F. Andria | 2-3 | 2 |
| Foggia.Cosenza | 3-2 | 1 |
| Cagliari-Nocerina | 1-1 | X |
| Reggiana-Treviso | 2-0 | 1 |
| Genova-Monza | 1-0 | 1 |
| Ravenna-Cremonese | 4-1 | 1 |
| Venezia-Carpi | 0-0 | X |

Montepremi: L. 3.694.151.526
Le quote saranno rese note oggi

**TOTOGOL**

6
7
8
11
13
17
21
29

Montepremi: 3.117.862.016
Le quote saranno rese note oggi

**TOTIP**

| | |
|---|---|
| 1.a corsa: | 2 1 |
| 2.a corsa: | X X |
| 3.a corsa: | 1 1 |
| 4.a corsa: | X 2 |
| 5.a corsa: | 1 2 |
| 6.a corsa: | 2 X |
| corsa + : | 14 8 |
| MONTEPREMI | 4.781.266.184 |
| Ai punti 12 L. | 36.133.000 |
| Ai punti 11 L. | 1.066.000 |
| Ai punti 10 L. | 81.000 |

**LA MOVIOLA**

## Negri, chi l'ha visto?

di Roberto Degrassi

**Brutto affare chiamarsi Negri. Se anziché a Milano fosse nato in Inghilterra, se anziché nel Monfalconese avesse dato i primi calci a un pallone all'estero, se si fosse chiamato Blackman, sarebbe stato un uomo-mercato. Lo avrebbero rincorso in tanti, con offerte da capogiro. Nel Perugia, nell'ultimo campionato, Negri aveva mostrato di saper dare del tu al gol. Però nessuno lo ha visto. A parte un timido approccio di un paio di società italiane, alla sua porta hanno bussato solo l'Español prima e Rangers Glasgow (che se l'è assicurato) poi. Morale: in Scozia Negri ha segnato 5 gol in una partita ed è un eroe. E nella nostra serie A c'è chi stacca assegni per Edmundo, Vagner e Zizi Roberts...**

**FORMULA 1** La Ferrari domina il Gran Premio del Belgio sotto un acquazzone

# Schumi mago della pioggia

*Il tedesco allontana Villeneuve (6.o), gran secondo posto di Fisichella*

Auto: lutto

### Morto Villoresi, pilota-pioniere

**MODENA** E' morto a Modena all'eta di 88 anni Gigi Villoresi. Il pilota, che fu con Fangio e Ascari tra i pionieri delle corse automobilistiche, era ospitato dal 1995 nella Casa del sole e della gioa di Modena. Colto da malore ieri mattina, è morto per arresto cardiocircolatorio. Inutili i tentativi dell'equipe della clinica di rianimarlo con il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Da tempo era immobilizzato su una sedia a rotelle per una malattia che lo aveva colpito ad una gamba. I funerali di Villoresi si svolgeranno mercoledì alle 10.30 nella chiesa di Santa Caterina. Villoresi, che era milanese, sarà tumulato, nel cimitero di Albareto alle porte di Modena.

● *A pagina VIII*

**FRANCORCHAMPS** Jean Todt, gran capo della Ferrari, prende la coppa per la macchina che vince. E' tutto un sorriso per il quarto successo dell'anno e i nove punti guadagnati da Michael Schumacher su Jacques Villeneuve. Ma non vuol salire sul podio accanto al tedesco, anzi gli offre anche quella coppa. Un piccolo gesto, che dice molto: la vittoria a Spa-Francorchamps è tutta del mago di Kerpen. Che, in un gran premio condizionato dal temporale scatenatosi poco prima del via, dà due lezioni di guida sotto la pioggia a Villeneuve e Alesi.

Ma se è vero che da Schumacher senior non ci si aspetta nulla di meno, è Giancarlo Fisichella il più felice della giornata. Il pilota del Tiburtino va in giro con una Jordan-Peugeot, che è una buona macchina ma non è la Ferrari, eppure la porta al secondo posto. Se c'era bisogno di una conferma, il G. P. del Belgio l'ha data: il romano è il miglior pilota giovane di tutta la F.1.

Altra conferma che arriva da Spa è che Frank Williams, visto che non può sostituire se stesso, deve cambiare servizio meteorologico. La scuderia campione del mondo sbaglia come a Montecarlo, ed ancora una volta si fa sorprendere dalla pioggia. «Noi abbiamo indovinato le scelte da assetto e pneumatici» - dice Michael Schumacher. Un modo come un altro per dire che gli altri hanno fatto pasticci.

**Il trionfo della «rossa» si accompagna alla giornata nera delle Williams. Terzo Hakkinen**

La scelta giusta di Michael è quella di partire col muletto assettato da pioggia e le gomme intermedie. Così quando la corsa scatta davvero, Schumacher è pronto ad attaccare: prima infila Alesi alla staccata del tornantino, poi supera anche Villeneuve. Non c'è macchina che tenga: è Michael a tenere la Ferrari in pista dove l'aquaplaning è in agguato. E infatti, guarda caso, dove Schumacher senior passa Villeneuve, Schumacher junior finisce nella ghiaia della via di fuga.

Dopo un giro Schumacher conduce su Villeneuve, Alesi e Fisichella. Ma ora è la volta del romano che nel sesto giro vince il testa a testa col francese e lo supera proprio come Michael. Si fa subito sotto a Villeneuve, può sorpassarlo, ma il canadese preferisce rientrare ai box per cambiare le gomme al sesto giro (ovvero appena tre di corsa vera). Un giro dopo smette di piovere ed è Alesi ad affrontare un pit stop anticipato, ma di filosofia opposta: la Benetton infatti monta le slick da asciutto. E' la scelta che garantisce la vittoria di Schumacher. Mentre tutti gli altri entrano ed escono dai box, la sua Ferrari fa il vuoto, al ritmo di anche 10" a giro. Al 13.o Schumacher ha 1'07" su Alesi, secondo: momento giusto per un pit stop tranquillo.

Dopo aver messo a sua volta le slick da asfalto asciutto, Schumacher rientra ancora largamente (oltre 30") al comando. Così si comincia a correre per il secondo posto: una lotta tra Alesi, Fisichella e Hakkinen. La spunta il romano su Alesi che fa troppi errori. Il finlandese, riammesso in corsa, arriva da terzo sul podio ed evita polemiche future: se anche la Fia confermerà la squalifica per aver usato carburante illegale, nessuno se ne avrà a male visto che nessuno è stato danneggiato dal pilota della McLaren. Il più contento, eventualmente, sarà Villeneuve che alla fine è sesto, ma potrebbe diventare quinto a tavolino e così aggiungere un punticino alla classifica.

La giornata nera della Williams diventa grigia quando ritorna il sole: Frentzen rimonta fino al quarto posto, Villeneuve appunto fino al sesto con uno show di giri veloci nel finale, fino al 1'52"692 del penultimo giro. Ma a quel punto Schumacher ha già vinto e Fisichella è secondo. Splende il sole, ma ormai è troppo tardi: in Belgio hanno vinto i maghi della pioggia.

● *A pagina VIII*

**Classifica** del G.P. del Belgio, 44 giri (km. 306,577): 1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) in 1h33:46.717 alla media di kmh. 196,149; 2) Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan-Peugeot) a 26.753; 3) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 30.856; 4) Frentzen (Ger/Williams-Renault) a 32.147; 5) Herbert (Gbr/Sauber) a 39.025; 6) Villeneuve (Can/Williams-Renault) a 42.103. 7) Berger (Aut/Benetton); 8) Diniz (Bra/Arrows); 9) Alesi (Fra/Benetton); 10) Morbidelli (Ita/Sauber); 11) Irvine (Irl/Ferrari). **Mondiale piloti:** 1) M. Schumacher 66; 2) Villeneuve 54; 3) Alesi e Frentzen 22; 5) Berger (Aut) 20. **Costruttori:** 1) Ferrari 84; 2) Williams 76; 3) Benetton 46.

**CICLISMO**

Domenica di successi per le «due ruote» azzurre

## Tour de France alla Luperini regina per la terza volta Rebellin trionfa in Svizzera

**NIZZA** Fabiana Luperini ha vinto ieri il Tour de France femminile al termine della 12.a ed ultima tappa, divisa in due frazioni. Nella classifica generale finale, la portacolori della Sanson ha preceduto la campionessa del mondo, la svizzera Barbara Heeb, di 2'36" e la canadese Linda Jackson di 5'02".

E' il terzo anno consecutivo che Fabiana Luperini vince Giro e Tour nella stessa stagione, un'impresa mai riuscita ai suoi colleghi maschi, compreso il «Cannibale» Eddy Merckx.

Davide Rebellin, inoltre, ha vinto il GP di Svizzera, ottava prova della Coppa del Mondo di ciclismo. L'italiano che corre per la francese «Francaise de jeux» ha preceduto allo sprint il tedesco Jan Ullrich, vincitore dell'ultimo Tour, e il danese Rolf Sorensen, che con il terzo posto di ieri rafforza il primato nella classifica generale di Coppa.

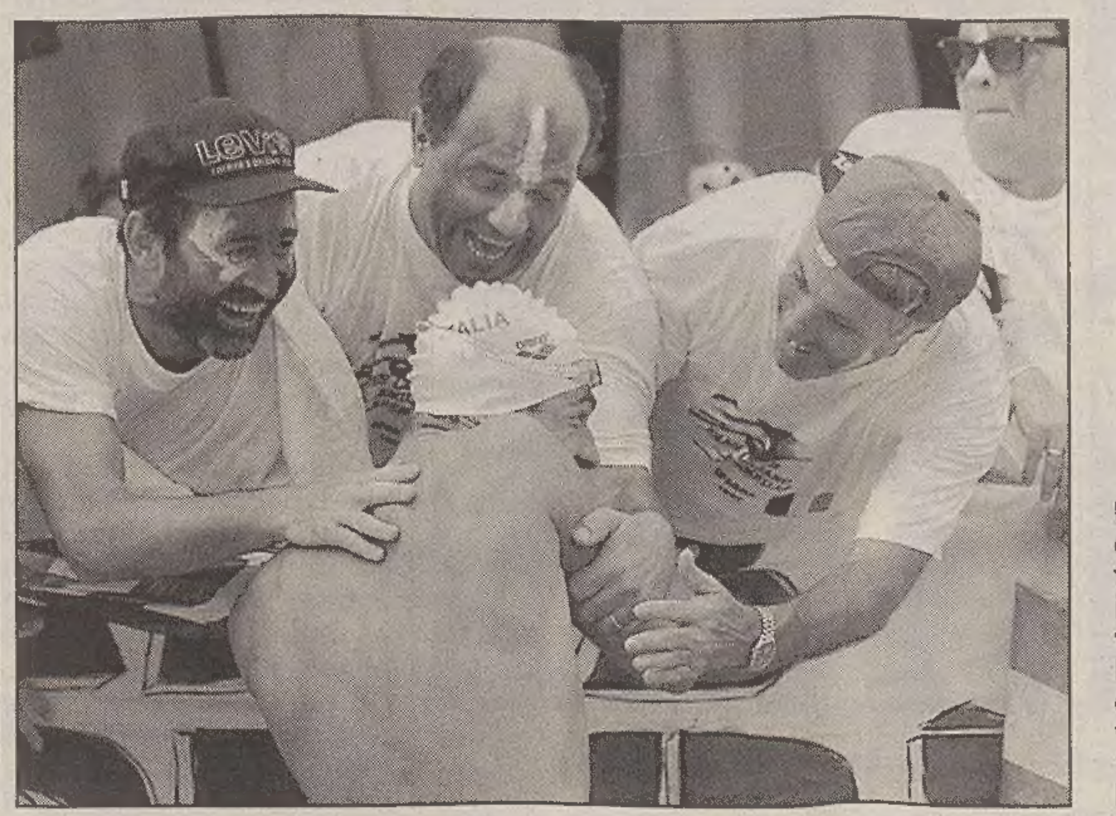
● *A pagina VI*

**NUOTO**

Ai campionati europei di Siviglia, dopo aver dominato i 400 sl, trionfa anche nei 1500 sl

## Superman Brembilla concede l'oro-bis

*La staffetta maschile 4x100 mista manca il bronzo per un soffio*



Un gruppo di variopinti tifosi italiani festeggia Brembilla dopo la vittoria nei 1500 stile libero.

**SIVIGLIA** Programmato per vincere. Ha un bel dire il suo allenatore Alberto Castagnetti che nel nuoto è difficile programmare. Emanuele Brembilla è spietato nei 1500; come nei 400: e il suo oro-bis porta l'Italia al terzo posto nel medagliere.

Regolare ogni 100 metri, segna 58.05 nell'ultima vasca per andare a conquistare l'oro in 14'58"65, sesta prestazione di sempre al mondo, e terza in Europa, con in più il merito di essere inserito nell'elenco dei pochi eletti ad aver infranto il muro dei 15 minuti (solo 7).

Viene frantumato il precedente limite italiano che gli apparteneva con 15'08"58; annientati il britannico Smith e l'ucraino Snitko, quasi impauriti dalla forza dell'avversario. «Oggi era stabilito di scendere sotto i 15 minuti - commenta - Comunque è stata una fatica tremenda. Ora mi concedo la vacanza e con i soldi che incasserò con le due medaglie d'oro vorrei comprare un'auto. Prima però devo sostenere gli esami per la patente. Il mio sogno è una Bmw modello M3».

**Nessuna delle azzurre è riuscita a conquistare un posto nelle finali. Nel medagliere Italia al terzo posto**

Brembilla sottolinea che lui a nuotare si diverte e che quindi non accusa minimamente stress da piscina, che qualche anno fa giocava a calcio, in difesa, ma con scarsa volontà di allenarsi, che è tifoso del Milan, che ama il cantante Nek. L'azzurro conclude confermando l'intenzione di andare in Australia per vincere la medaglia d'oro anche ai Mondiali.

Rosolino da parte sua si è divertito nella finale dei 200 misti con il sesto posto in 2'03"73. Il talento olandese Marcel Wouda con 2'00"77 segna la sesta prestazione mondiale di ogni epoca ma deve stare attento alla rimonta del francese Marchand, secondo in 2'01"08 (al termine della gara si è girato verso il pubblico e si è abbassato il costume). Al terzo posto il finlandese Sievinen in 2'02"12.

La staffetta maschile 4x100 mista si ferma ai piedi del podio dietro la Polonia. La Russia vince. Nella stessa finale dei 1500, che vede trionfare Brembilla, c'è un altro azzurro, Marco Formentini, che si piazza settimo in 15'31"71. L'irlandese Michelle Smith-De Bruin dopo aver rinunciato ai 200 misti, non riesce a salire il primo gradino del podio nei 200 farfalla superata dall' idolo spagnolo Maria Pelaez.

Nei 50 sl. donne, la lotta fra la Mescheriakova e la tedesca Voelker si risolve a favore della prima che, nonostante una partenza lenta, agguanta l'oro in 25"31. Nei 200 dorso donne doppietta tedesca con Rund e Buschschulte. Molte le azzurre partecipanti alle finali B. Nei 50 sl. Viviana Susin e Cristina Chiuso occupano quinta e settima posizione in 26"38 e 26"45.

Nei 200 dorso Francesca Bissoli, nona in batteria e quindi prima delle escluse dalla finale A, termina sesta in 2'17"54, meglio di lei si comporta Laura Porchianello, terza in 2'16"40. Infine nei 200 farfalla, Paola Cavallino, quarta in 2'15"48.

**CALCIO**

Tra una settimana scattano i campionati di serie A e di C2: in Coppa Italia la Triestina non va oltre l'1-1 con il Sandonà

## Udinese O.K. anche a Napoli, pari dell'Alabarda

Bambini della Triestina in azione. (Foto Bruni)

**TRIESTE** Tra una settimana sarà già campionato. Scatta la serie A, annunciata in questo week-end dal successo della Juventus, con lo scatenato Inzaghi, nella Supercoppa Italiana, e da un'altra bella prova dell'Udinese. La formazione di Zaccheroni, dopo aver sconfitto a Genova la Sampdoria, si è ripetuta al San Paolo battendo il Napoli 2-1.

A segno per i bianconeri Paolino Poggi e l'ex milanista Locatelli. L'Udinese è in forma ed è pronta a recitare un ruolo da protagonista.

Ieri sono stati disputati gli incontri di ritorno della Coppa Italia. Il Brescello, che ha eliminato la Lucchese, nel prossimo turno se la vedrà con la Juventus. Per il paese di Peppone e Don Camillo sarà una festa. Sorprende l'uscita di scena del Padova, battuto dalla Fidelis Andria.

Si è giocata anche la seconda giornata della Coppa Italia di serie C. La Triestina (che aveva vinto a Mestre nel turno inaugurale) non è riuscita a ripetersi sul terreno amico del «Rocco». La formazione di Pippo Marchioro ha pareggiato 1-1 con il Sandonà, dopo essersi trovata in svantaggio. La rete alabardata porta la firma del giovane attaccante ex padovano Riccardo.

Domenica la Triestina esordirà in campionato in trasferta. Sarà a Castelfranco Veneto, dove l'attenderà il Giorgione, inserito tra l'altro anche nello stesso girone di Coppa.

● *A pagina II-III*

**BASKET**

*La Genertel cambia pelle*

A PAG. V

**PATTINAGGIO**

*Europee la Merlo e Tanja Romano*

A PAG. VII

**UNIVERSIADI**

*Da Chechi arriva l'oro azzurro*

A PAG. VIII

**ATLETICA**

*Due mondiali: 800 metri e 3000 siepi*

A PAG. VIII

**SERIE A** A meno di una settimana dal fischio d'inizio i dubbi prevalgono sulle certezze

# Sarà il campionato delle incognite

## *Ronaldo, Kluivert, Baggio e il Bologna, Eriksson e la Lazio: ora si attendono i fatti*

**Breve analisi, partita per partita, delle prime sfide in programma domenica. E già si prospetta una partenza lanciata per le compagini più titolate**

**MILANO** Domenica comincia il campionato di calcio che dovrà dire tante verità: Ronaldo, per esempio, è davvero l'attaccante capace di superare anche le spietatezze difensive del nostro calcio? Kluivert e Weah sono davvero i cavalieri neri del gol capaci di vincere il duello con il duo italiano delle meraviglie, Inzaghi e Del Piero? E ancora: il Parma sarà capace di essere protagonista fin dall'inizio? Eriksson riuscirà finalmente a trasformare la Lazio in una squadra vincente? Zeman sarà in grado di fondare a Roma un'altra Zemenlandia? Un interrogativo si sovrappone all'altro e ci sarebbe da porsi una serie infinita di domande. Vediamo allora il tabellone della prima giornata di campionato e cerchiamo di ragionarci sopra.

**Atalanta-Bologna.** Mondonico non è riuscito a sottoporre la sua squadra a test importanti, perchè le squadre come la sua, che non fanno cassetta televisiva, faticano persino a organizzare le amichevoli. Ha perso col Vasco del Gama, ha vinto di misura con l'Empoli e deve ancora farci capire come riuscirà a sostituire Lentini, Morfeo e Inzaghi. Ulivieri, invece, è chiamato a dimostrare come sia possibile inserire Baggio in una squadra di grandi ambizioni.

**Bari-Parma.** Il Parma che ha già giocato due partite di qualificazione per la Champions League dovrebbe essere favorito, ma Fascetti, inventore del «casino organizzato», sta studiando una tattica che mandi in confusione l'assetto degli emiliani.

**Empoli-Roma.** Riusciranno i toscani a ricordare come giocavano in B, saranno in grado di non crearsi un complesso nell'affrontare un'avversaria di tanto nome? Se sì, i giallorossi potrebbero avere qualche difficoltà.

**Inter-Brescia.** Le due squadre si sono già trovate di fronte nel precampionato e ne è venuta fuori una partita scialba. Questa volta, però, gli allenatori caleranno sul campo carte molto squilibrate a favore dell'Inter.

**Juventus-Lecce.** Lippi giura che la sua squadra, pur rinnovata, continuerà a giocare per lo scudetto. Visto il 3-0 col Vicenza come non credergli? E come non credere che esordisca alla grande contro un Lecce che sta faticando a completare la «rosa» dei titolari?

**Lazio-Napoli.** E' una delle poche partite sulla carta equilibrate. Per questo derby del centrosud le cose, però, non sono ancora abbastanza chiare. Eriksson continua a contare su un Mancini splendente, ma fatica a fare scelte definitive. Mutti, dopo aver rispedito a casa Beto e dopo aver mezzo bocciato Calderon, si affida a Protti e Bellucci.

**Piacenza-Milan.** I rossoneri tornano sul campo dove l'anno scorso, subendo tre gol, costrinsero la società a silurare Tabarez. A Capello tocca già, insomma, giocare per una prima grande rivincita: non dovrebbe avere troppe difficoltà.

**Sampdoria-Vicenza.** E' la partita del primo posticipo pay-tv (inzierà alle 20,30). E qui comincia un severo esame per Menotti che per un verso o per l'altro perde da parecchie amichevoli. Il rinnovato Vicenza giocherà con una mentalità da Coppa: tenterà di effettuare il pressing per rimediare qualsiasi tipo di danno.

**Udinese-Fiorentina.** La rivelazione della scorsa stagione, contro la delusione. All'Udinese, rispetto a pochi mesi fa, manca qualcosa a centrocampo, ma il potenziale offensivo è rimasto grande. La Fiorentina, che ha Padalino fermo, ha problemi difensivi e non si è ancora capito quali saranno le scelte di Malesani.

Grande attesa per vedere all'opera Ronaldo, il Fenomeno.

La conquista della Supercoppa zittisce gli scettici: Inzaghi è l'uomo giusto per la Vecchia Signora

# Juve già in orbita sulle spalle di Superpippo

*«Sono rimasto entusiasta dell'ambiente: qui non si è mai stanchi di vincere»*

**TORINO** Non è da tutti rispondere alle critiche, o almeno ai sussurri più taglienti, con due gol per partita. Non è da tutti, ma Inzaghi ci riesce. Doppietta contro il Newcastle, quando in molti davano per spacciato l'ex bomber del campionato. Doppietta anche contro il Vicenza, dopo che molti lo vedevano in lotta di collisione con mezza squadra. «La verità è che io vado d'accordo con tutti. Certi suggerimenti dei miei compagni sono stati presi come critiche personali. Nulla di più sbagliato: il nostro gruppo è unito, compatto e con una voglia di vincere incredibile».

Filippo Inzaghi in azione: il nuovo bomber della Juventus ha risposto alle critiche mettendo a segno, durante il precampionato, una raffica di splendidi gol. (Foto Lasorte)

Parole e musica di Inzaghi Filippo, detto Pippo, detto anche Terminator. Non ha il fisico di Schwarzenegger, però quando colpisce non c'è scampo. Adesso che ha alzato la Supercoppa, Superpippo parla con orgoglio di sè e della nuova Juve. «Una squadra formata da giocatori che non hanno perso la voglia di vincere».

Il primo trofeo importante della sua carriera lo inorgoglisce. «Alzare la Supercoppa è stata un'emozione forte». Ma di più lo inorgoglisce aver sepolto sotto i gol le tante critiche che gli erano state rivolte. «Mah, non ho ancora capito adesso perchè mi punzecchiassero. In precampionato ho segnato precchie reti. Insomma, cosa volevano che facessi? Meno male che i miei compagni mi sono stati vicini».

Vicini al punto di indire un silenzio stampa a difesa della serenità di Pippigol. E lui ha ripagato subito, in attesa di segnare reti ancora più pesanti. «Come tutti sogno la Champions League. Forse sarà anche più facile, perchè mi conoscono meno».

Inzaghi è uno che vuole tutto e subito. La classifica cannonieri, per esempio. «E' chiaro che mi piacerebbe molto rivincerla, però adesso è diverso, gioco in una squadra di grandi campioni. E' chiaro che non posso pretendere di avere tutti al mio servizio. Se poi dovesse arrivare il titolo di capocannoniere sarei felice, ma certi traguardi li raggiungi solo se tutta la squadra ti aiuta e adesso sono io che devo aiutare la squadra, non il contrario».

Oggi la stagione della Juve sembra una strada facile e larga, in discesa. Inzaghi se la immagina così. «Se abbiamo avuto qualche difficoltà a inizio stagione la colpa è stata solo dei carichi di lavoro. Adesso stiamo bene, abbiamo i 90' nelle gambe e non c'è ragione di preoccuparsi. Questa Juve può vincere lo scudetto e la Coppa dei campioni. Io sono convinto che arriveremo lontano». Non ci vorrà molto, finchè in attacco ci sarà un Inzaghi così.

### Intanto mister Lippi promuove a pieni voti il rinato capitan Conte e la matricola Birindelli

**TORINO** Giornata di riposo ieri per la Juventus dopo la conquista della Supercoppa. Tutti i giocatori sono in vacanza e Lippi è tornato nella sua Viareggio. «La vittoria dell'altra sera — dice — ha confermato che la Juve ha ancora tutta quella voglia di vincere che ci ha caratterizzati in questi anni. La principale novità è il minor peso in attacco che viene compensato dalla velocità». A proposito di singoli Lippi s'è detto soddisfatto della prestazione di Conte: «È una gioia ritrovarlo così, con le sue qualità e il suo entusiasmo. Da lui mi aspetto i 5-6 gol dello scorso anno di Jugovic».

Positivo anche l' inserimento di Birindelli, «è rapido, furbo e si muove bene in difesa. Posso dire che siamo pronti per campionato e Champions League» ha concluso Lippi.

Nuova sorprendente impresa dell'Udinese in amichevole al San Paolo

# Le zebrette prendono a calci anche il Ciuccio

## *A segno ancora Poggi, pareggia per il Napoli Protti, poi chiude Locatelli*

**IN BREVE**

Italiani protagonisti oltre Manica

### Gianluca Vialli replica a Marco Negri: travolgente quaterna con il Chelsea

**BARNSLEY** Dopo i 5 gol di Marco Negri con i Glasgow Rangers, ecco i 4 di Gianluca Vialli con il Chelsea. Gli italiani sono i protagonisti del calcio britannico e ieri è toccato all'ex juventino, impegnato in un posticipo della terza giornata della Premier League. Il Chelsea ha travolto per 6-0 la matricola Barnsley (per la prima volta in A in 110 anni di storia) con gol del romeno Petrescu, dell'uruguayano Poyet e quaterna di Vialli, a rete al 43' pt, 12' st, 19' st e 37' st. Il primo gol lo ha realizzato con un bel destro dal limite dell'area, il secondo di testa, il terzo di piatto destro e il quarto di sinistro.

### Settimana nera per il Paris-Saint Germain con l'attaccante Loko che dà segni di pazzia

**PARIGI** Con un nuovo ricovero in una casa di cura psichiatrica dell'attaccante Patrice Loko, si è chiusa una settimana molto negativa per i rossoblù del Paris-Saint Germain, quasi esclusi dalla Champion's League per aver schierato un giocatore squalificato, scalzati venerdì dalla vetta della classifica dal Metz e ora di nuovo privi di Loko che - come due anni fa - è in preda a problemi psichici tanto che i dirigenti della squadra, hanno comunicato che il calciatore ventisettenne trascorrerà un periodo di cura in un istituto specializzato.

### Al Real Madrid del dopo-Capello la Supercoppa Maltrattato in finale un esitante Barcellona

**MADRID** Il Real Madrid del dopo Capello si aggiudica la Supercoppa spagnola, ribaltando il risultato dell'andata. L'eroe della serata è un Raul che si era dimostrato fondamentale anche all'andata (suo il gol che aveva limitato i danni). L'emergente bomber trovava la rete al 42' infilando Hesp di sinistro. Il Barcellona di Van Gaal è apparso esitante. Nella ripresa Raul metteva a segno un altro gol-capolavoro; 3' dopo arrotondava il risultato il compagno Mijatovic. Poi un' incursione di Seedorf siglava il poker. All'80' con Giovanni il gol della bandiera del Barcellona.

### Colica renale acuta per l'uruguaiano Mendez che resta ricoverato in ospedale a Vicenza

**VICENZA** L'uruguayano del Vicenza Mendez è stato sottoposto ieri a una serie di accertamenti in ospedale, tra cui una ecografia, dopo che l'altra sera non era sceso in campo a Torino per la Supercoppa contro la Juventus a causa di una colica renale. Mendez, che accusava dolori nella zona renale, era stato portato in una clinica a Torino e poi, una volta superata la fase acuta, trasferito a Vicenza. Ieri sono stati decisi ulteriori controlli. Il giocatore dovrebbe essere dimesso già oggi.

Due degli stranieri in forza all'Udinese: l'egiziano Hazem Emam e il belga Walem.

**Napoli 1**
**Udinese 2**

**MARCATORI: nel pt 46' Poggi, nel st 1' Protti (rigore), 14' Locatelli.**

**NAPOLI: Taglialatela (25' st Di Fusco), Baldini (1' st Scarlato), Sergio, Rossitto (13' st Altomare), Prunier (1' st Sbrizzo), Ayala, Crasson (34' st Panarelli), Longo (25' st Esposito), Bellucci, Protti (13' Calderon), Goretti (1' st Facci).**

**UDINESE: Turci, Genaux (24' st Zanchi), Bertotto, D'Ignazio (1' st Cappioli), Walem (10' Orlando), Bia (1' St Calori), Jorgensen (1' st Helveg), Fernandez (10' st Bachini), Bierhoff (42' st Casalandra), Locatelli (34' st Ramzi), Poggi (1' st Eman). (12 Leopizzi).**

**ARBITRO: Rossi di Ciampino.**

**NOTE: spettatori 20 mila. Ammoniti Fernandez, Bierhoff, Prunier, Altomare e Bachini.**

**NAPOLI** Il Napoli esce dal San Paolo tra i fischi nell'ultima amichevole prima del campionato. La seconda sconfitta stagionale degli azzurri, 1-2 contro l'Udinese, segna un brusco passo indietro dopo la vittoria di giovedì contro il Parma.

### Fischi per gli azzurri, mentre i friulani si confermano come una delle rivelazioni d'estate grazie ai micidiali contropiede

L'inizio è di marca partenopea e, dopo appena 4', è il capitano Ayala di testa a mandare la palla di poco a lato. Intorno al 20' gli azzurri si rendono nuovamente pericolosi (22' con Goretti, 23' Protti) ma è l'Udinese ad andare in vantaggio. E' il 46' e Poggi è abile a superare Taglialatela dopo una bella triangolazione con D'Ignazio e Bierhoff.

I primi fischi rivolti ai giocatori azzurri giungono già nell'intervallo ma la ripresa si apre nel segno della coppia Bellucci-Protti. L'ex sampdoriano si procura un calcio di rigore (fallo di Jenaux): Protti si incarica di battere il calcio di rigore e riporta il punteggio in parità.

Il pubblico sembra infiammarsi ma il pari dura poco. Comincia la girandola delle sostituzioni dall'una e dall'altra parte. Gli azzurri manifestano i soliti problemi in difesa e a centrocampo. E' proprio su uno svarione difensivo che arriva il gol dell'Udinese. Locatelli sfrutta un liscio di Ayala e con una bella girata supera Taglialatela. Nel finale gli azzurri sono ancora alla ricerca del gol del pareggio ma Turci si oppone.

**COPPA ITALIA**

Qualche sorpresa tra i risultati del primo turno

# Bari e Lecce senza problemi Brescello sogna in bianconero

**MILANO** Il primo turno di Coppa Italia fila via tutto sommato tranquillo, senza riservare eccessive sorprese. Qualche colpo di scena, ma comunque di secondo piano, viene dal Brescello, compagine di C1 che è riuscita a eliminare la più quotata Lucchese e che, soprattutto, si è assicurata il diritto di disputare la prossima sfida contro la Juventus. Come dire: gloria e denaro.

Passano il turno, non senza patemi, le uniche due squadre di serie A impegnate ieri: il Bari ha sconfitto a fatica la bella Salernitana, il Lecce ha piegato di misura la robusta resistenza del mai domo Cesena.

Delude, invece, il Padova. I biancoscudati dell'ex trevigiano Bepi Pillon, già sconfitto all'andata, si fa beffare in casa dalla Fidelis Andria e abbandona precocemente la competizione.

Non se la passa bene nemmeno il Treviso dei miracoli che, almeno da queste prime gare, sembra avere qualche problema di impatto con la Cadetteria: alla squadra della Marca è andata male anche al ritorno, con la Reggiana che ha vinto facile per 2-0 e che ora si prepara alla battaglia dei sedicesimi contro il Milan. Non passa nemmeno il Chievo, battuto sulla doppia distanza dal sorprendente Castel di Sangro.

Il capitolo delle venete è chiuso più gloriosamente dal Verona e dal Venezia, che si sono sbarazzate rispettivamente dell'Atletico Catania e del Carpi.

Sarà la Reggina l'avversaria dei sedicesimi di finale dell'Udinese: i calabresi si sono imposti a sorpresa sul Palermo. Bella impresa del Foggia, che conquista il diritto di incontrare l'Inter di Ronaldo liberandosi del Cosenza.

| Primo turno (A. 17/8/1997 – R. 24/8/1997) | A | R | Sedicesimi (A. 03/9/1997 – R. 24/9/1997) |
|---|---|---|---|
| Brescello | 4 | 1 | BRESCELLO |
| Lucchese | 1 | 1 | JUVENTUS |
| Cesena | 0 | 0 | LECCE |
| Lecce | 0 | 1 | EMPOLI |
| Ancona | 2 | 0 | PESCARA |
| Pescara | 1 | 2 | VICENZA |
| Chievo | 0 | 1 | C. DI SANGRO |
| C. di Sangro | 0 | 2 | FIORENTINA |
| Atl. Catania | 0 | 0 | ROMA |
| Verona | 1 | 3 | VERONA |
| Palermo | 1 | 0 | REGGINA |
| Reggina | 2 | 0 | UDINESE |
| Savoia | 0 | 1 | PERUGIA |
| Perugia | 0 | 3 | NAPOLI |
| F. Andria | 2 | 3 | ANDRIA |
| Padova | 1 | 2 | LAZIO |
| Cosenza | 0 | 2 | FOGGIA |
| Foggia | 0 | 3 | INTER |
| Nocerina | 2 | 1 | CAGLIARI |
| Cagliari | 2 | 1 | PIACENZA |
| Como | 4 | - | —— |
| Torino | 2 | - | SAMPDORIA |
| Treviso | 1 | 0 | MILAN |
| Reggiana | 2 | 2 | REGGIANA |
| Monza | 1 | 0 | GENOA |
| Genoa | 1 | 1 | ATALANTA |
| Cremonese | 0 | 1 | RAVENNA |
| Ravenna | 1 | 4 | BOLOGNA |
| Salernitana | 1 | 0 | BARI |
| Bari | 1 | 1 | BRESCIA |
| Carpi | 0 | 0 | VENEZIA |
| Venezia | 1 | 0 | PARMA |

TORINO-COMO verrà giocata oggi

**TRIESTINA** In Coppa Italia raddrizza la partita col Sandonà nella ripresa con un gol del rosso

# Per fortuna che c'è Riccardo

*Bocciata la squadra del primo tempo, si sveglia grazie a Gubellini*

## Marchioro: «Ma nella ripresa potevamo ribaltare il risultato»

**TRIESTE** «Niente paura, c'è ancora tutto il secondo tempo», avevano serenamente pronosticato nell'intermezzo i lungimiranti nuovi proprietari alabardati. Nell'attrezzato foyer, tra una patatina e un popcorn, con l'Alabarda sotto di un gol, Zanoli e Trevisan apparivano troppo sicuri. Forse già sapevano, i due, che nella ripresa sarebbe entrato Gubellini. Allora il pronostico era sin troppo facile: con il «Gube» in campo l'Alabarda è tutt'altra squadra. È bastata infatti la sua presenza per ridurre a più miti consigli un irriverente Sandonà, sin troppo battagliero nella prima fase.

«Tutto come previsto – ha confermato Trevisan, ancor più sereno, a fine match – non solo per il contributo fornito da Gubellini ma anche per l'entrata di Catelli. La squadra è quella, e si è visto bene. Purtroppo siamo stati costretti a fare degli esperimenti, provando la squadra per le prime due partite di campionato. Ed in quelle sarà dura. Lo si è visto anche stavolta».

Quasi altrettanto contento Pippo Marchioro, non fosse per l'ostruzionismo (così lo definisce lui) palesato in certi tratti dal Sandonà. Ma questa è la C2, anche il mister alabardato dovrà abituarsi all'andazzo. «Nulla da togliere agli avversari – la versione di Marchioro – che han fatto una buonissima partita, mettendoci anche in difficoltà nel primo tempo mantenendo la squadra raccogliticcia, ma quello che non mi è andato giù è stato il loro "vizietto" di tener palla in mano a gioco fermo. L'arbitro sarebbe dovuto intervenire». E la Triestina? «Due o tre giocatori sono ancora lontani dalla forma, ma la prestazione complessiva è stata buona.

Nel secondo tempo si sono fatte anche cose molto buone. Come quel colpo di testa di Riccardo, finito alto, che avrebbe meritato miglior sorte. A quel punto avremmo potuto anche vincere. Il Sandonà aveva dato tanto nel primo tempo e poi è inevitabilmente calato. Noi invece stavamo crescendo. Mi sembra di buon auspicio per l'incontro di domenica prossima». Intanto la C2 è stata assaggiata. Gran brutta bestia. Come sempre.

**Alessandro Ravalico**

**TRIESTE** I sospetti erano legittimi: è più facile galleggiare nelle amichevoli con squadre di categoria superiore che nel mare della C2 dove c'è sempre un po' di burrasca. Incontri come quelli col Padova finiscono per falsare la realtà. In Coppa Italia, contro il Sandonà, è tutta un'altra storia. Il sistema d'allarme alabardato si è messo a ululare nel primo tempo dopo il gol dell'ex Vascotto. Ogni volta che affronta l'Unione si esalta. Dopo aver rischiato il primo vero tonfo casalingo, forse alla fine i padroni di casa avrebbero meritato anche qualcosa di più, ma ciò non fuga alcune ombre che ieri sera si sono allungate sul «Rocco». Ma per fortuna che c'è il Riccardo, verrebbe da dire, anche se deve ricordarsi di fare un dribbling in meno. La Triestina del primo tempo, quella che dovrebbe essere schierata nella prima di campionato col Giorgione per le squalifiche di Gubellini e Catelli, è stata bocciata: evanescente in attacco, imprecisa a centrocampo con quegli inutili lanci lunghi (e chi dovrebbe prenderli?) e pasticciona in difesa. Pur perdendo una punta (Spilli non era in buone condizioni fisiche), la Triestina nella ripresa è apparsa più tonica e concreta. Come dire che quando c'è in campo il Gube è un'altra squadra. Lui ha la facoltà di rendere meno prevedibile e più vivace la manovra che si sviluppa sempre per vie esterne. Con Canella al centro e Montoneri a destra la squadra girava poco. Anche Bambini non ha convinto: è bravo quando spinge ma distratto sull'avversario. Dalla sua parte si aprono spesso falle. Il Sandonà è una formazione agile, compatta e cattivella al punto giusto. Praticamente da combattimento. Polmonari avrebbe voluto fare un dispetto alla sua ex squadra, ma ha dovuto sacrificarsi in copertura (solo una fuga nella ripresa. Sulla fascia ha lottato con un Gambaro ancora non al top della forma. Finché sono rimasti in

| | |
|---|---|
| **Triestina** | **1** |
| **Sandonà** | **1** |

**MARCATORI: pt 17' Vascotto, st 16' Riccardo**
**TRIESTINA: Vinti, Benetti, Masi (st 14' Manni), Gambaro, Sgarbossa, Bambini, Montoneri, Canella (15' st Catelli), Spilli (1' st Gubellini), Riccardo, Hervatin. All. Marchioro.**
**SANDONA': Zandonà, Sandrin, Pennachioni, Andreotti, Graziano, Striuli, Vascotto (st 20' Facchini), Smanio, Alteri (19' st Barban), Pallanch, Polmonari. All. Tedino.**
**ARBITRO: Rossi di Rimini.**
**NOTE: angoli 8-8. Serata calda. Spettatori 2 mila circa. Ammoniti Andreotti, Vascotto, Sandrin, Bambini, Manni, Cunico**

campo l'aitante attaccante Alteri e il qualitativo Pallanch il Sandonà ha tenuto il campo con disinvoltura, poi è sparito.

La cronaca. Marchioro sperimenta la squadra per Castelfranco che nei primi minuti fa buone cose: al 9' Gambaro si sovrappone a Montoneri a destra, va fino sul fondo per il cross che Hervatin raccoglie sul secondo palo di testa; Zandonà recupera e salva con i piedi. Un traversone di Riccardo pesca poi Montoneri che alza la mira. Ma su azione di calcio d'angolo, il Sandonà va vicino al gol con Sandrin: Vinti ribatte d'istinto. Al 17' la Triestina capitola: duello in area tra Alteri e Masi con quest'ultimo che sembra in vantaggio. Nello spalla a spalla (c'era un mezzo fallo) ha la peggio il difensore di casa e l'attaccante appoggia per Vascotto il cui tiro in corsa è una scheggia che s'infila nell'angolino basso. L'Alabarda fa fatica a costruire, ma al 37' potrebbe pareggiare con Benetti che calcia al volo nel cuore dell'area su punizione scodellata al centro da Sgarbossa. Brivido al 46' per un numero di Alteri che si beve due difensori: Vinti esce alla disperata.

Altra musica con Gubellini a destra e Montoneri davanti con Riccardo, mentre Catelli rileva Canella. Riccardo schiaccia di testa su traversone di Bambini ma la palla scavalca la traversa. La punta si rifà al 16' su azione avviata da Gubellini: Bambini alla fine pesca a sinistra con un lancio in profondità Riccardo il quale s'incunea nelle maglie della difesa e batte Zandonà. Il rosso al 33' accarezza la traversa direttamente su angolo e sempre il rosso al 39' potrebbe liquidare il Sandonà con una girata al volo sulla quale il portiere ospite è strepitoso.

**Maurizio Cattaruzza**

Nella foto sopra Riccardo tenta la soluzione aerea; sotto Hervatin viene anticipato dall'uscita del portiere Zandonà. (Foto Bruni)

Creato un nuovo staff con vari specialisti

# Rifatta la «squadra» dei medici: i giocatori saranno più seguiti

**TRIESTE** Se la squadra sembra essere da C1, il nuovo staff medico è quasi da serie A. Nell'ambito della riorganizzazione societaria, la Triestina ha voluto creare un equipe di sanitari che possa seguire costantemente i giocatori. L'anno scorso troppi alabardati sono rimasti fuori per lunghi periodi non solo per incidenti di gioco ma anche per malanni di varia natura. Medici e massaggiatori, però, non sempre erano stati messi in condizione di lavorare come avrebbero voluto. Adesso la situazione è cambiata, c'è più attenzione nei confronti dei giocatori che in ultima analisi rappresentano il capitale della società.

Il capitano o meglio coordinatore della nuova «squadra» sarà il dottor Paolo Bergagna (ha esperienza da vendere visto che è stato per molti anni medico sociale della Triestina) che è coadiuvato dai dottori Claudio Albertini e Giorgio Crocetti. Entrambi tra l'altro hanno giocato a calcio (il secondo era portiere del San Luigi). Sono coloro che saranno sempre presenti agli allenamenti in maniera da tenere

**Il dottor Bergagna a capo dell'équipe, ma sono Albertini e Crocetti a presenziare agli allenamenti. Tropea il preparatore atletico**

tutto l'organico sotto controllo. Naturalmente avranno la possibilità di intervenire con tempestività in caso di infortuni più o meno seri. Lo staff medico è completato da un ortopedico (Giuseppe Gazzola), da un neurologo (Marino Zorzon), un radiologo (Paolo Cortivo) e dal professor Raimondi che gestirà tutte le analisi di laboratorio. Il preparatore atletico è Umberto Tropea il quale avrà il compito precipuo di seguire il recupero dei giocatori infortunati. Due i massaggiatori: Marino Bassanese, ormai da dieci anni nell'entourage alabardato, e Walter Klatowsky, detto «Bubu» per molto tempo alla corte della Pallacanestro Trieste. La preparazione atletica è stata mirata per portare la squadra al top della condizione già all'inizio del campionato. La nuova organizzazione di lavoro ha già dato i primi frutti: finora pochissimi giocatori si sono bloccati. Solo Birtig e in parte Spilli hanno avuto qualche problema muscolare consentendo allo staff medico di dedicarsi al recupero di Notari.

**m.c.**

Gianluca Coti ha fretta di trovare un posto nell'undici titolare

# «E' l'ambiente ideale per cercare il rilancio»

*«Non ho accettato di venire prima perché avevo bisogno di riflettere»*

Gianluca Coti

**TRIESTE** Quasi due mesi di tira e molla: alla fine, però, Coti è riuscito ad abbrancare questa benedetta maglia rossoalabardata. Rifiuti, lunghe attese, «giochetti» non molto chiari avevano accompagnato quella che è divenuta la telenovela dell'estate. Storia infinita che Luca liquida in quattro parole esemplificative. «Prima era successo un po' di "casino" con il Padova; poi a un quarto d'ora dalla fine del mercato, ho saputo che mi avevano ceduto. Tutto accadeva troppo frettolosamente, così ho voluto prendere tempo, riflettendoci un po' sopra. C'era anche la Pistoiese che premeva ma alla fine ho scelto Trieste. Tutti mi hanno parlato benissimo di questa società e delle sue ambizioni. Ho preferito venire qui; anche tre anni or sono mi era capitata una cosa simile: dovevo scegliere tra il Carpi in C1 e il Novara in C2. Preferii la seconda per il suo blasone. Trieste è una piazza importante, credo proprio di aver fatto bene a venir qui».

Quasi 29 anni (li compirà a dicembre) una lunga carriera spesa in quarta serie e una stagione travagliata lasciata alle spalle. L'ultima iniziata per Coti con il sogno della grande squadra (il Padova) e trascinatasi in una mezza delusione patita a Fiorenzuola. Per Coti, ora Trieste dovrà far rima con riscatto. «È la grande occasione per il mio rilancio. E la Triestina sembra proprio l'ambiente ideale per uno che vuole riscattarsi. Non mi era mai capitato di andare in un posto e trovarmi subito a mio agio. A Trieste è accaduto proprio questo». Centrocampista di destra (ma senza disdegnare la fascia mancina), il neoalabardato sembra possedere tra le sue doti velocità e fiuto del gol. Qualità, quest'ultima, che potrebbe facilmente dirottarlo anche nel ruolo di seconda punta.

«Per me qualsiasi posizione andrà benissimo – assicura Coti – l'importante è tornare subito in pista e fare bene. Non vedo l'ora di riassaggiare il campo. Certo non devo essere io a dire "gioco qui o gioco la". Le mie caratteristiche le conoscono, spetterà a Marchioro decidere il mio ruolo».

Nemmeno il possibile dualismo con Gubellini sembra spaventare il neoalabardato. «Come sta il Gube? – si informa però subito Luca – l'ho incontrato talmente tante di quelle volte che ormai lo conosco benissimo. Rubargli il posto? Non è proprio la mia intenzione. In una squadra che punta a vincere il campionato prima o dopo ci sarà posto per tutti».

**Alessandro Ravalico**

Iniziativa dei tifosi

## A Castelfranco in gita

**TRIESTE** Il Centro di coordinamento dei Triestina Club assieme alla sezione «da Ciro» organizzano per domenica 31 agosto, prima di campionato, una gita in pullman a Castelfranco Veneto in occasione della partita Giorgione-Triestina. Per informazioni e prenotazioni i tifosi interessati possono rivolgersi da oggi a sabato (dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30) nella sede di via dei Macelli 2 oppure possono telefonare al 382600 o al 305399 (Buffet Pino di via Colautti)..

Coppa Italia, sconfitta in casa l'avversaria della Triestina nella prima partita di campionato, in programma domenica

# Si arrende un Giorgione senza personalità

| | |
|---|---|
| **Giorgione** | **1** |
| **Cittadella** | **2** |

**MARCATORI: st 7' Zirafa (C), 45' Movilli (G) aut., 46' Tollardo (G) rig.**
**GIORGIONE: Fortin (1' st Rossi); Daniel, Belardinelli; La Badessa (15' st Zanotto), Marchetto, Cartini; Dalle Nogare, Conte, Zalla (32' pt Movilli), Mantovani, Tollardo. All.: Capuzzo.**
**CITTADELLA: Capecchi; Simeoni, Sarracino; Rimondini, Zanon, Grego (25' st Cavazzana); Colitti (1' st Rizzioli), Filippi, Zirafa, Antonello, Bressi (20' pt Pupita). All.: Glerean.**
**ARBITRO: Castellin di Conselve.**
**NOTE: giornata afosa, terreno in perfette condizioni. Spettatori paganti 500 circa. Ammoniti Rimondini, Simeoni e Grego, tutti del Cittadella. Espulso Belardinelli (Giorgione).**

**CASTELFRANCO VENETO** Il Cittadella parte col piede giusto e debutta in Coppa Italia di serie C espugnando il difficile campo del Giorgione (che domenica ospiterà la Triestina nella prima partita di campionato di serie C2, girone A) al termine di una partita vivace e combattuta che, comunque, ha evidenziato ancora gli inevitabili problemi di amalgama e preparazione di questo periodo.

Fatto sta, comunque, che per il Giorgione si tratta della seconda sconfitta consecutiva in Coppa Italia dopo quella subìta a San Donà nella prima partita di Coppa Italia, mentre come detto quello di ieri si è trattato del debutto in una competizione uffi-

**Tutto facile per lo spigliato Cittadella di Glerean. Strada in salita per gli uomini allenati da Capuzzo, che ora cerca i rimedi**

ciale per la formazione di Glerean. Di sicuro il Cittadella ha saputo sfruttare al meglio le occasioni che gli sono capitate nell'arco dell'incontro; il Giorgione, di contro, ha mostrato di faticare oltre modo ad impostare l'azione e a concretizzarla, evidenziando anche qualche sbavatura in fase difensiva.

La di ieri gara si è risolta nella prima parte della ripresa: al 7' era Zirafa a portare in vantaggio gli ospiti, dando una svolta all'andamento dell'incontro. Il Cittadella poi raddoppiava proprio in chiusura grazie a una sfortunata deviazione di Movilli nella propria porta, nel vano tentativo di liberare.

Un minuto dopo, in pieno recupero, Tollardo dal dischetto rendeva un po' meno amara la battuta d'arresto per la squadra rossostellata di mister Capuzzo, realizzando un rigore sacrosanto decretato dall'arbitro Castellin.

Per il Giorgione tutto sommato non ci sarebbe da preoccuparsi, perchè quello visto ieri è ancora calcio d'agosto. Ma c'è da considerare che domenica prossima è già campionato vero: per questa ragione c'è da essere sicuri che l'allenatore Capuzzo provvederà nei prossimi giorni a far lavorare i suoi soprattutto nella ricerca di quegli automatismi difensivi che possano garantire una buona tenuta, tenuto comunque conto che il recupero dei numerosi assenti gioca a favore della quotata ed esperta squadra veneta.

Dall'altra parte, Glerean ha potuto ricavare buone indicazioni dalle prove di Zirafa, Filippi e Sarracino.

**CALCIO FEMMINILE**

Dalle ceneri del Latte Carso nasce una nuova sezione per le donne

# San Marco, fiocco rosa

**TRIESTE** Dalle ceneri delle squadre di calcio femminile del Latte Carso, che ha preferito potenziare la prima squadra maschile, e della Polisportiva Chiarbola, intenzionata a sviluppare il settore della pallacanestro, è nata la sezione di calcio in gonnella della Polisportiva San Marco. Dopo il forfait decretato dal patron del Latte Carso, Gualtiero Pelloni, un gruppo di ex dirigenti ha deciso di continuare l'avventura che vedrà la Polisportiva San Marco partecipare al campionato di serie C.

«Abbiamo trovato subito la disponibilità del presidente della Polisportiva, Piero Klon – spiega il responsabile, Giancarlo Gianneo – così oltre al basket, al tennis e alla vela ci sarà la sezione del calcio femminile». La squadra, formata praticamente dal blocco del Latte Carso più qualche arrivo dal Chiarbola e da alcune società friulane, sarà allenata da Mario Adamich che, dopo la rinuncia di Florio (l'ex mister sta allestendo una squadra a Cervignano), guidò il Latte Carso al secondo posto in Coppa Regione. In caso di vittoria la squadra avrebbe avuto l'iscrizione gratuita al campionato e forse sarebbe sotto l'egida Pelloni.

«Meglio così – risponde il dirigente, Andrea Giovannini – ricominciamo di nuovo con entusiasmo e sicuri di far bene in una Polisportiva San Marco dove avremo il nostro spazio». Rincara la dose il presidente Klon: «Pelloni ha una mentalità imprenditoriale che io non condivido». Oltre alla squadra, è in fase di lancio il settore giovanile, per far decollare definitivamente il calcio femminile a Trieste. La Polisportiva San Marco, che disputerà le partite sul manto erboso del Villaggio del Pescatore, potrebbe essere affiancata da un'altra triestina, il Campanelle.

**Pietro Comelli**

**COPPA ITALIA DILETTANTI** Il Pordenone viene fuori alla distanza

# Cormonese, breve illusione

*Rimontata la squadra di Cupini, dopo il gol iniziale di Pinatti*

| | |
|---|---|
| **Tamai** | **2** |
| **Santa Lucia** | **0** |

**MARCATORI: nella ripresa, al 15' Siciliano, al 36' Follador.**
**TAMAI: Ferrati, Amadio, Perosa, Perin, De Marchi, Stella, Follador, Zanardo, Lepore (Bortolin), Cleva (Pagotto), Siciliano (Brescancin).**
**SANTA LUCIA: Faganello, Moro (Zangirolami), Mantesso, Gavagnin, Cecchin, Teso, Rizzetto, Cominotto, Tormen, Pasqualini, Bettini (Favaro).**
**ARBITRO: Brunati di Trento.**

## Un Tamai in gran spolvero lascia a secco il Santa Lucia

**TAMAI** Un debutto beneaugurante quello del Tamai che alla sua prima stagionale ha superato la squadra dei Santa Lucia. All'inizio sono i veneti a farla da padrone, in un paio d'occasioni il centravanti Tormen fa vedere i sorci verdi alla zona dei padroni di casa. Ma la poca precisione e la buona giornata del portiere Ferrati salvano la situazione. Al 32' la difesa di casa pare sul punto di capitolare. Tormen approfitta di un rimpallo favorevole e giunto al limite dell'area serve il compagno di linea Cominotto che da pochi passi spedisce malamente a lato.

L'unica vera occasione del Tamai di tutto il primo tempo è un'intesa Lepore-Siciliano che mette quest'ultimo in condizioni di battere a rete, il tiro viene respinto dal portiere dei veneti. La ripresa è del tutto diversa. A risolvere la situazione un gran secondo tempo di De Marchi che al 15' innesca la fuga sulla sinistra di Perin, cross al centro di quest'ultimo e deviazione vincente di Siciliano.

Il gol della sicurezza giunge al 36' ed è ancora De Marchi protagonista con la sua difesa centrale sino al limite dell'area veneta conclusa con un assist per Folladore che insacca con un gran destro che finisce sotto la traversa.

Nel finale ancora un paio di buone opportunità per il Santa Lucia e sempre con Tormen. Il centravanti però non trova la porta su splendido servizio di Cecchin al 39' e proprio prima del fischio di chiusura spreca un gran passaggio di Rizzetto che lo aveva pescato a centroarea sparacchiando a lato.

**Claudio Fontanelli**

| | |
|---|---|
| **Cormonese** | **1** |
| **Pordenone** | **2** |

**MARCATORI: nel p.t. al 35' Pinatti (su rigore), nel s.t. al 7' Padovani (su rigore), al 30' Rigo.**
**CORMONESE: Fabbro, Del Fabro, Turrin, Zamaro, Favoni, Di Benedetto, Scridel (dal 39' s.t. Meroni), Hadzic (dal 18' p.t. Mauro), Pinatti (dal 26' s.t. Feresin), Marchesan, Carpin. All. Cupini.**
**PORDENONE: Blanzan, Rigo, Fabbro, Brustolin, Arcaba, Benini (dal 25' s.t. Giordano), Benetti (dal 41' s.t. Buffa), Canzian, Scodeller (44' s.t. Vitale), Dal Col, Padovani. All. Da Pieve.**
**ARBITRO: Simonetti di Udine.**

Pinatti (Cormonese)

**CORMONS** Al Pordenone il derby regionale di Coppa Italia, primo atto ufficiale della nuova stagione agonistica. Una vittoria netta, più di quanto non dica il risultato. L'avvio è tutto dei pordenonesi che affondano sulle fasce con Benetti e Scodeller, non trovando praticamente ostacoli nei rispettivi avversari, specie il primo. Al 2' Scodeller manda di testa sul fondo il cross di Benetti e all'8' sugli sviluppi di un calcio di punizione Padovani a centro area schiaccia di testa centralmente. Brivido per la difesa pordenonese, non sempre impeccabile, al 12' con il portiere che esce di piede su Pinatti, ma rinvia proprio sull'attaccante cormonese; sul rimpallo libera un difensore. Ancora al 18' Benetti si invola sulla fascia ma poi a tu per tu con Fabbro sceglie un difficile tiro in diagonale invece di servire al centro Scodeller. A quel punto Cupini corre ai ripari inserendo Mauro che va a presidiare la fascia sull'incursioni di Benetti che tuttavia al 24' ha ancora una buona palla a centroarea ma calcia alto. Ancora uno svarione difensivo pordenonese al 25' ma il tiro di Carpin è debole e Blanzan può recuperare. Dieci minuti dopo è la Cormonese, soprendentemente, a passare in vantaggio. Pinatti viene ben lanciato in area, il pallone sembra però perso ma l'attaccante cormonese ci crede e anticipa con la punta del piede Blanzan che lo atterra. Dal dischetto Pinatti batte l'estremo difensore pordenonese a fil di palo. Ancora al centravanti cormonese al 40' una buona palla in area ma non rischia il tiro al volo e l'azione sfuma. Che il Pordenone non ci stia a perdere lo si vede in avvio di ripresa. Padovani, veramente incontenibile per la difesa grigiorossa, al 7' salta Zamaro, entra in area, si arresta e rientra scontrandosi però con Zamaro in recupero. Per l'arbitro è fallo da rigore che lo stesso Padovani trasforma. Il Pordenone cresce con il passare dei minuti diventando padrone del centrocampo. Al 17' bella azione pordenonese con velo di Scodeller a liberare, solo in mezzo all'area, Padovani che però svirgola clamorosamente il pallone. Al 29' Favoni deve commettere fallo al limite dell'area per fermare Padovani guadagnandosi il secondo cartellino giallo e con esso l'espulsione. E sulla punizione Rigo, con un tiro a sorvolare la barriera, coglie il «sette» alla sinistra di Fabbro.

**Claudio Femia**

Squadre regionali in rodaggio

## Agosto, tempo di tornei Dilettanti in campo per definire gli organici

**TRIESTE** Si stanno scaldando i motori in vista delle prime competizioni ufficiali come la Coppa Italia e la Coppa Regione. Proliferano le amichevoli ma anche i tornei tradizionali che servono, alle squadre come preparazione e agli spettatori per soddisfare la curiosità per quanto riguarda eventuali nuovi acquisti. A San Pier d'Isonzo, nel bel manto erboso è iniziato il ventunesimo torneo «Nerino Cristin» che vede al via nel girone A, il Ronchi di Tricarico, il San Canzian di Pribac e lo Staranzano di Del Frate; nel girone B, La Gradese di Vailati, la Pro Fiumicello di Barbana e i padroni di casa allenati da Furlan.

La prima serata ha fatto divertire molto il pubblico ma, un po' meno gli allenatori. Nel primo incontro, con le squadre molto incomplete per ferie e infortuni vari, il Ronchi ha battuto il San Canzian per 4-3. Gli amaranto privi di Iacoviello, hanno presentato a centrocampo il roccioso Samsa prelevato dal San Canzian e il vivace Bruno tornato dalla Maranese, e in attacco, il neoacquisto dal San Luigi, Enrico Longo, l'anno scorso protagonista della salita in promozione del Muggia. Il giocatore è piaciuto molto per le sue doti tecniche e per la velocità, un po' meno per l'egoismo tipico però degli attaccanti di razza.

Nel Ronchi hanno giocato anche il libero Riondato della Maranese e il cursore destro Floreani del Cussignacco: è probabile che siano stati provati, per un eventuale acquisto, visto che i due ruoli sono scoperti. Nel San Canzian, mancava l'anima della squadra, in sostanza la punta Trevisan. Il bomber è stato appena operato a un ginocchio e la ripresa si annuncia abbastanza celere. Anche nella squadra di Pribac ha giocato sulla fascia sinistra un volto nuovo ma, non era certo in prova: magari restasse. Si trattava di Della Zotta del Riccione che oltre alla serie D ha provato anche la maglia azzurra della Nazionale di Berettini (quella studentesca impegnata nelle Universiadi).

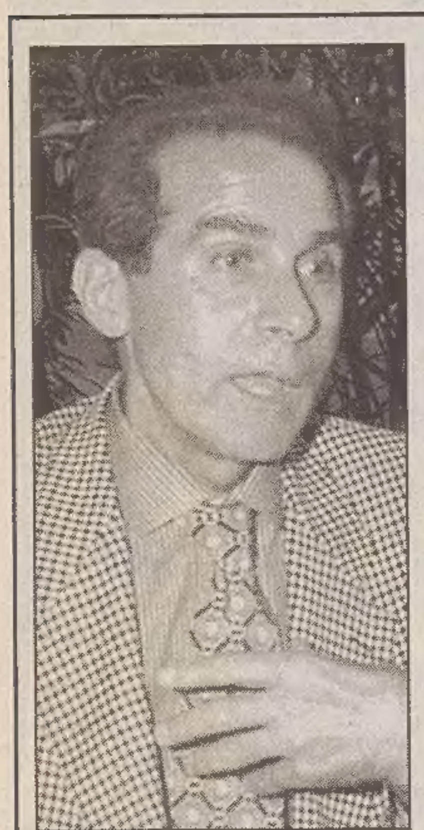
Nel secondo incontro si è vista la Gradese regolare i padroni di casa per 5-3. Anche in questo incontro le squadre erano rimaneggiate. Nella Gradese ha esordito Marigo, un attaccante prelevato dal Grado e finora «dimenticato» in Terza categoria. Il giocatore è un po' «confusionario» ma ha dimostrato di essere vivo e di puntare sempre alla porta.

Nel San Pier, sono piaciuti i nuovi Del Bianco dell'Aquileia e Brescia del Natisone. Non ha giocato Miclausig prelevato dal Trivignano che ha appena finito le ferie e deve riprendere la preparazione. Il torneo prosegue domani alle 19 con Ronchi-Staranzano e Gradese-Pro Fiumicello. Anche a Farra d'Isonzo è iniziato il sedicesimo torneo «Renzo Puia» con Aquileia, Mladost, Lucinico, Pro Romans, Itala San Marco, Moraro, Capriva e San Lorenzo. Nella prima partita l'Aquileia ha regolato con un 5-0 il Mladost: ha fatto valere le due categorie di differenza e la già buona preparazione. Nella seconda la Pro Romans ha battuto per 2-0 il Lucinico. Per i primi s'intravedono buone prospettive per il futuro.

**Oscar Radovich**

**PRO GORIZIA** Gli isontini, in attesa della Coppa Italia, vincono ancora

## Biancazzurri, punte cercansi


Cavicchiolo (Pro Gorizia)

**GORIZIA** Si avvicina la Coppa Italia e la Pro Gorizia sta accelerando per presentarsi a questo appuntamento nella miglior condizione. La formazione di Elia Lazzara sabato sera ha disputato a Carlino una amichevole con la Futura, squadra di prima categoria. I goriziani, come avevano già fatto la scorsa settimana contro il Sevegliano hanno vinto imponendosi per 3-1 con reti di Catalfamo, Petrillo e Fierro.

È stata una prova convincente quella dei biancoazzurri che per la prima volta dall'inizio della preparazione sono riusciti a imporre il proprio gioco e ciò nonostante l'acceso agonismo che ha caratterizzato la partita. La Pro Gorizia comincia quindi a mostrare il proprio vero volto nei pregi e nei difetti. La squadra ha confermato anche in questa occasione di essere ben coperta a centrocampo e in difesa ma di avere qualche problema in avanti dove manca un giocatore d'esperienza che possa fare da punto di riferimento ai promettenti giovani che compongono il reparto avanzato.

La società goriziana sta cercando un giocatore che possa ovviare a questo problema, facendo la differenza. In proposito sono stati contattati diversi giocatori ma tutti, prima di accettare le offerte goriziane, sperano di trovare un posticino in qualche squadra professionistica. In settimana potrebbero esserci però delle novità.

La Pro Gorizia al momento è alle prese con il problema dell'infortunio del portiere Braini che accusa una distorsione al ginocchio che già gli aveva procurato problemi in passato. Si fa probabile la possibilità che la squadra si metta alla ricerca anche di un estremo difensore non potendo iniziare il campionato con solo i giovani Rizzi e Alessandro Menichino.

**a. g.**

**CALCIO MERCATO** Scarsi movimenti in Eccellenza

## Rivignano e Sangiorgina si scoprono sparagnine

Federcalcio

### Terza categoria, ecco i gironi

Sono stati composti i sette gironi del campionato di Terza Categoria, la cui gestione è demandata rispettivamente ai comitati provinciali e locali di Pordenone (gironi A e B), Udine (gironi C e D), Cervignano del Friuli (girone E), Gorizia (girone F) e Trieste (girone G).

Incominciando proprio da quest'ultimo, si annota che ne faranno parte il Breg / B, Campanelle Prisco, Cgs, Cus, Kras, Montebello Don Bosco, Pieris / B, San Vito, Sant'Andrea, Servola, Union, Venus e Zarja Gaja 97 / B. Nel girone F militeranno invece Audax Sant'Anna, Azzurra, Begliano, Fogliano, Fossalon, Grado, Pieris, Romana, San Vito al Torre, Strassoldo, Terzo, Vermegliano, Villa Vicentina.

Nel girone C, area udinese, si trovano i nomi di Buttrio, Chiavris, Cormor, Faedis, Fortissimi, Fulgor, Gaglianese, Lumignacco, Moimacco, Nimis, Paviese, Savognese, Serenissima e Stella Azzurra, Nel "D" è la volta di Arcobaleno Pro Osoppo, Blessanese, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Donatello Olimpia, Lestizza, Moruzzo, Pasian di Prato, Rangers, San Gottardo, Sedegliano, Tagliamento, Treppo Grande.

Il campionato di Terza categoria, secondo quanto comunicato dalla Federcalcio, avrà inizio domenica 5 ottobre.

**TRIESTE** Due delle squadre che dovrebbero essere delle protagoniste in Eccellenza, e cioè Rivignano e Sangiorgina, non stanno certo entusiasmando per quello che hanno fatto o stanno facendo nella campagna acquisti. I vicecampioni del Rivignano di Tedeschi, che potranno contare sul ritorno del mediano Dri, dopo aver ceduto al Tamai il bomber Lepore l'hanno sostituito con l'attaccante di belle speranze Minatel, proveniente dalla Junior Casarsa, e con il giovane Marani del Palmanova, ma per il resto sono dolori. Della squadra che ha mietuto successi in serie, Bellinato e Meret sono partiti per Cordovado, Della Negra è militare, Deganis e Collovati sono in partenza e il mastino Dreon ha deciso di smettere. Per contro, il forte difensore De Marchi (ex Sacilese) all'ultimo momento ha preferito il «rimborso spese» del Tamai e anche per Marosa del Lignano è troppa la differenza tra domanda e offerta. E pensare che qualche dirigente, come il diesse Bianchi, voleva la serie D... Meglio pensare a una buona salvezza piuttosto.

Alla Sangiorgina di Del Piccolo, continuano a saltare gli arrivi. Prima ha cominciato Bruno che ha preferito Ronchi, poi una serie di esterni sinistri non sono arrivati: Carbone dell'Aquileia, Mian del Palmanova e infine Bisan del Torviscosa. Per ultimo anche il difensore della Maranese, Candotti, la sta facendo lunga. La spiegazione di quest'andazzo è stata data in poche ma chiare parole dal presidente Turchetti: «Le società in alcuni casi e i giocatori in altri chiedono la luna (leggi valore dei cartellini e rimborsi spese) e la Sangiorgina non ha nessuna intenzione di avallare questo atteggiamento autolesionista per i dilettanti».

Ha fatto qualcosa di simile anche il Monfalcone, che in un colpo solo non ha confermato per gli stessi motivi mezza squadra di finti dilettanti. Stretta della borsa anche al Centro Del Mobile che sta subendo un'emorragia dei giocatori più rappresentativi: l'ultimo a partire è stato l'attaccante Piccoli che è tornato al Casarsa.

**o.r.**

In settimana si conclude la competizione

### Trofeo Bilbo - Memorial Bottaro: giovedì sera l'attesa finalissima

**TRIESTE** Il trofeo Bilbo - Memorial Bottaro si sta avviando alla conclusione: oggi si giocheranno le semifinali tra gelateria Miramare - Bar G e Bar Sportivo - Bar Astra a partire dalle 20.30 sul campo a sette di via Pascoli. La finale si svolgerà giovedì alle 21.30. Riepilogando la situazione, dopo la pausa di Ferragosto, i due gironi eliminatori hanno visto chiudere al comando rispettivamente la Gelateria Miramare nel girone A ed il Bar Sportivo nel girone B.

Queste due squadre hanno conquistato il diritto l'accesso alle semifinali. Le altre due semifinaliste, ossia il bar Astra ed il Bar G, hanno affrontato la prima l'Ottica LC e la seconda l'Holiday tipografia. Gli «ottici» hanno perso a sorpresa mentre i «tipografi» si sono arresi alla superiorità degli avversari. Sono stati poi assegnati dei premi individuali al termine della prima fase: per il girone A sono stati premiati Jurincich (ex Triestina, è tornato a giocare dopo un grave infortunio subito nel '93) come migliore giocatore e Ceppi come miglior portiere. Nel girone B si sono distinti Zemanek tra i pali e Sorini.

**m. k.**

**LE TRIESTINE**

Primi bilanci sui nuovi organici delle formazioni locali

## Adesso è il San Luigi la squadra da battere

*Milocco dispone di un organico di tutto rilievo, con la «ciliegina» Giorgi*

### Muggia ora pensa al dopo-Longo e lavora per l'obiettivo salvezza

**TRIESTE** Anche i Dilettanti hanno iniziato la preparazione per la prossima stagione: a Muggia, la squadra della Duino Scavi è al lavoro da una settimana. La compagine del confermato Jannuzzi sarà impegnata nel campionato di Promozione, dopo esser salita di categoria l'annata scorsa. Ma in società si cominciano a fare i primi bilanci e i programmi per il futuro dopo la fusione avvenuta due anni fa tra Muggesana e Fortitudo. Motivo: oggi ci saranno le elezioni del consiglio direttivo e del presidente.

Si chiude così il primo biennio e se ne apre un altro con l'intenzione di migliorare sempre più. «Siamo veramente contenti di come stanno andando le cose – dice il direttore sportivo Stefani – dopo la fusione. Le due società precedenti unendosi hanno sicuramente tratto dei vantaggi, primo fra tutti quello di avere un settore giovanile, dietro alla Prima squadra, che ci sta dando delle grosse soddisfazioni. Abbiamo un gran numero di ragazzi, e oltre alla quantità si è aggiunta la qualità. Così possiamo iscrivere ai campionati regionali tre squadre (Giovanissimi, Allievi e Juniores) che ci danno la possibilità di constatare la vera forza dei nostri giovani. Non a caso – continua Stefani – sono stati notati alcuni elementi da società di serie A e B: ad esempio Bertocchi è andato alla reggina mentre Candelli e Zugna hanno svolto la preparazione con gli Allievi Nazionali e la Primavera dell'Udinese. Poi sono state avviate trattative per collaborare con Cesena e Atalanta, ma purtroppo per vari motivi non siamo riusciti a raggiungere un accordo. Da elogiare poi il lavoro svolto dagli Esordienti in giù, grazie soprattutto agli allenatori».

Capitolo prima squadra: la Promozione è giunta inaspettatamente, ora qual è l'obiettivo per la prossima stagione? «Innanzitutto quello di raggiungere la salvezza prima possibile. L'organico è quello di un anno fa – afferma Stefani – eccezion fatta per Longo che è andato al Ronchi. Al suo posto abbiamo preso Butti dal Latte Carso e ci stiamo impegnando per portare a Muggia un trequartista: potrebbe arrivare Nigris oppure Lotti. Inoltre dovrebbe rientrare mio figlio Lorenzo dal Sevegliano. Quindi un anno di transizione per poi tentare un salto nelle categorie che la città meriterebbe, contando sull'apporto dello sponsor e di tutti i muggesani».

Il mister Jannuzzi pone l'accento soprattutto sul gioco, perché «Se giocheremo bene – dice – non ci saranno problemi. Inizialmente potremo incontrare delle difficoltà in quanto non saranno disponibili Franca e Barilla (quest'ultimo è reduce da un grave infortunio). Quindi sarà compito dei più giovani sostituire degnamente gli assenti. Ma confido in loro». A quanto pare la Duino Scavi sta gettando delle fondamenta solide per i prossimi anni, e a partire da oggi inizia un'altra nuova avventura. Per sorprendere ancora.

**Marizio Krizman**

Grandi manovre in seno al mercatino dilettantistico del circuito giuliano. Nel periodo post-ferragostano, in concomitanza delle date dei raduni, si assiste ad un notevole fermento, gli ultimi fuochi insomma prima delle vere ostilità ufficiali legate alla prima fase di Coppa. Chi attualmente può ritenersi soddisfatto degli sviluppi chiave di mercato è senz'altro il San Luigi; con l'arrivo di Daris, tra i pali, e di Antonio Giorgi in avanti, Milocco è virtualmente coperto al meglio in ogni reparto. Sulla carta le operazioni sono concluse ma tuttavia non si può perdere di vista l'ipotesi Drioli (San Sergio). Milocco culla da vicino i temi che potrebbero consentire l'approdo dell'ex lupetto e alabardato in casacca biancoverde; solo un sogno?

Il Ponziana invece ha proprio trincerato i suoi movimenti di mercato. Con la partenza di Giorgi alla volta del lido del fratello Alessandro, i veltri confidano molto sulla resa di Prisco ma soprattutto di Di Mauro (oltre che mago divenuto da poco anche nonno, auguri) depone estrema fiducia sul manipolo di giovani capitanati da Tomasi e che comprende Buono, Dentini e Rizzitelli.

Lentamente anche il Primorje abbozza i connotati tecnici per la prossima stagione; dopo l'arrivo di Lando ecco un altro buon colpo che ha fatto rasserenare il tecnico Bidussi. Si tratta del ritorno della punta Miclaucich, tornato all'ovile dopo una stagione diciamo di riflessione, tra biliardo e terza categoria. Ora il Primorje appare decisamente più competitivo ma ancora qualche tassello non guasterebbe anche se Bidussi, sconsolato, si guarda attorno senza nutrire troppa fiducia su ciò che il mercato adesso offre. Lo Zarja, punta decisamente sulla punta Di Donato. L'attaccante, lo scorso anno al S. Sergio, intende cambiare aria. È conteso anche dalla Pro Gorizia ma lo Zarja sta intensificando le operazioni considerando che molto probabilmente Padoan è destinato a volare entro meandri più prestigiosti in campo interregionale. Anche Lotti potrebbe cambiare casacca. Stando alle voci il lupetto non disdegnerebbe anch' egli di seguire eventualmente Di Donato in quel di Basovizza. Cotterle sempre più vicino all'Opicina. L'ex Triestina, Pro Gorizia, San Sergio e Latte Carso continua ad allenarsi alla corte di Stoini, mancano solo gli ultimi dettagli contrattuali.

Infine carosello di ultimi botti: Cotide ex Olimpia pare destinato al Costalunga, Sabini, anch'egli del sodalizio giallоblù, interessa all'Edile Adriatica. Saina, punta del San Luigi, potrebbe approdare al Chiarbola ma pure lo Zarja ha paventato un timido interessamento.

Cartolina dal Domio: Ritossa vola un anno in prestito allo Zaule, Rossi va al Don Bosco, Pagliaro al Primorec. Arrivi? nessuno. Sciarrone è appagato così com'è.

**Francesco Cardella**

**LATTE CARSO** Ufficializzati i «quadri» della società

## Una squadra tutta nuova

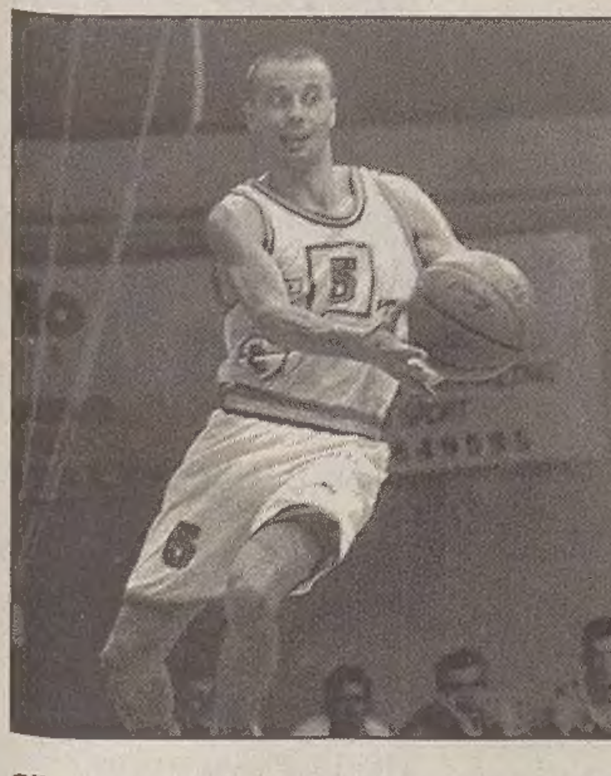
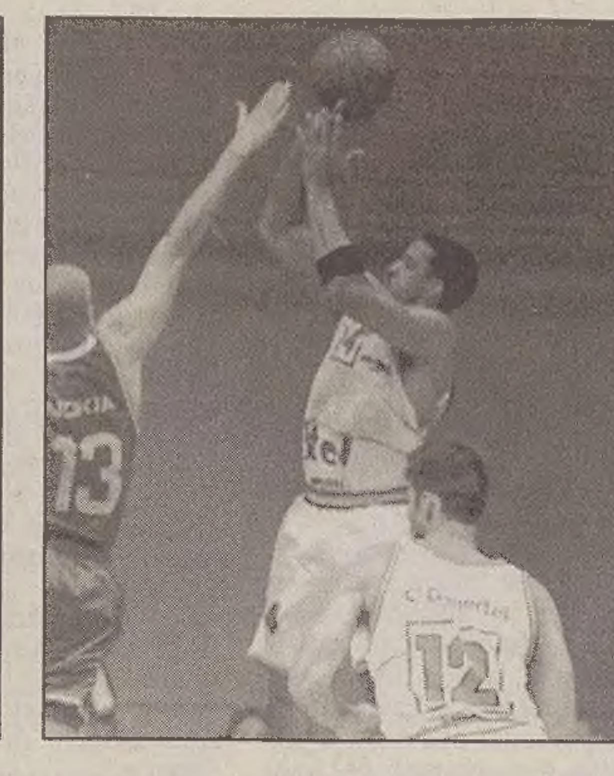
**TRIESTE** Il Latte Carso ha approfittato della pausa estiva per mettere a punto i quadri dirigenziali e per rendere ancora più competitiva la prima squadra che, con l'ulteriore inserimento di Luca Ferrarese e Stefano Tognon, è quasi completa nei suoi ranghi ed è così composta: (confermati) Peric, Milos, Pavesi, Capelli, Marin, Falanga, Pribaz, Novati, Caucic, Cericola e Rabacci, (nuovi) Ferrarese, Ludovini, Camozza, Ravalico, Mezzari, Tognon e Udina. Questi, invece, i quadri dirigenti: presidente Gualtiero Pelloni, vicepresidente Lorenzo Corigliano, segretario Sergio Milos, cassiere Massimo Romita, direttore sportivo Franco Schiraldi, responsabile settore giovanile Domenico Burigana, responsabili impianto sportivo Visogliano Edi Medos, Dennis Martini, Cristian Bettin e Remigio Ceppa, responsabile del campo di Aurisina Gaetano Pasco, allenatore prima squadra Gianni Di Benedetto, responsabile prima squadra Michele Moscato, medico sociale dottor Antonio Milani e massaggiatore Pietro Evangelisti. La presentazione è stata effettuata dal presidente Pelloni alla presenza dell'assessore allo sport del Comune di Duino Aurisina Tuta Ban, che ha portato i saluti del sindaco, promettendo che i lavori di riattamento dell'impianto inizieranno in settembre. Il presidente Pelloni ha esordito ringraziando per i risultati ottenuti nella scorsa stagione ma evidenziando anche i cambiamenti a livello dirigenziale, e i "tagli" dei giocatori. Nell'attesa degli ultimi arrivi per completare i quadri della squadra è iniziato intanto la preparazione e sono in programma amichevoli contro il Ponziana, l'Edile, il Pieris e la Fincantieri.

**Domenico Musumarra**

**BASKET** In stato avanzato la metamorfosi della formazione biancorossa

# Genertel, con i «bad boys» si vince

*Concretezza e spirito di squadra spiegano l'imbattibilità in precampionato*

Gli stranieri della Genertel. A sinistra Ivica Maric, a destra Irving Thomas. (Foto Meta)

**TRIESTE** Da boy-scout a «bad boys». La Genertel pare aver cambiato definitivamente pelle. Carente in aggressività e personalità negli anni passati, adesso è «ruvida» e concreta. Una metamorfosi che a Grado ha sorpreso tutti.

Imbattuta dopo tre partite (Kantrida, Cibona e Polti), Trieste sull'isola ha dimostrato di essere a buon punto. È già individuabile una fisionomia, che corrisponde in sostanza a quella che Pancotto voleva. Difficilmente la Genertel diverrà una macchina da «showtime», non è la squadra di A2 con più talento, ma sa vincere. È significativo che sia riuscita a rovesciare la finale con Cantù nell'ultimo minuto e che, sia contro gli allievi di Bernardi che con il Cibona, abbia rimediato a parziali anche pesanti. Pur avendo una panchina corta, i biancorossi hanno mascherato nella finale l'assenza di Laezza, il «turbo» che con le sue accelerazioni sa cambiare il ritmo.

Sconfitta di misura ai rimbalzi, la Genertel rispetto a Cantù ha mostrato una migliore distribuzione dei tiri. La parola alle cifre: sei tentativi di Maric e Vianini, 8 di Ansaloni (che sabato sera litigava col canestro...), 9 di Esposito, 10 di Thomas e 11 di Guerra. Una spartizione omogenea, che denota uno spirito di squadra già sviluppato. Nella Polti, invece, Berry, Pilutti e Rossini si sono divisi oltre il 70 per cento dei tiri azzardati complessivamente.

Se almeno tre «nuovi» (Ansaloni, Esposito e Thomas) sono stati espressamente richiesti da Pancotto per fare collettivo, è importante l'adattamento alla nuova realtà da parte dei «reduci» della retrocessione e di Maric. Il play è uno slavo atipico: tira pochissimo e non fa niente per essere appariscente. Ma non spreca mai il pallone e rispetto alla prima uscita, contro il Kantrida, è cresciuto.

Alberto Vianini si sta abituando a pesare di più in attacco e a vedere più spesso la palla. Le sei perse contro la Polti indicano che qui c'è ancora da lavorare...Sul piano fisico, in compenso, il centro tiene botta anche contro avversari spigolosi.

Gli altri due reduci dalla Genertel '96-97, Laezza e Guerra, sono probabilmente i più in forma della squadra. A Guerra viene chiesta più intensità in difesa. Lo sforzo non ha raffreddato la mano. A Grado è andato a un passo dal fare filotto: in quanto capitano ha sollevato la coppa della squadra vincitrice, individualmente si è portato a casa il trofeo destinato al miglior giocatore e ci è mancato poco che mettesse in bacheca anche quello di capocannoniere, finito per 6 punti di differenza a Mrsic del Cibona.

Per Guerra è una stagione importante. A 28 anni, con circa tremila punti già segnati tra A1 e A2, non deve più convincere nessuno sul fatto che ha confidenza con il canestro. Quello che può essere il suo traguardo personale è lo stesso che insegue la squadra: invertire un trend negativo dopo le retrocessioni e dimostrare di saper essere vincente.

Giovedì la Genertel debutterà in Coppa Italia, a Montecatini. Il ritorno, domenica, a Chiarbola. Il giorno prima verranno presentati ufficialmente la squadra e il rinnovo dell'abbinamento. Potrebbero esserci novità sul secondo sponsor. Un marchio ha già fatto capolino sulle maglie. A proposito, le confeziona Piubello, il g.m. di Gorizia.

Oggi, intanto, scatta la campagna abbonamenti. Chissà perché, tecnici e dirigenti hanno festeggiato con particolare entusiasmo la vittoria a «Gradobasket»...

**Roberto Degrassi**

Trasferta a Montecatini

### Giovedì alle Terme via alla Coppa Italia

**TRIESTE** Giovedì inizia la Coppa Italia con l'andata dei sedicesimi di finale (ore 20.30). La Genertel sarà a Montecatini (come l'anno scorso) contro la Snai di Fantozzi e Michelino Williams. La Dinamica ospiterà la Montana Forlì che deve ancora scegliere lo straniero da affiancare al veterano John Fox.

Le altre partite: Banco di Sardegna-Siena, Jesi-Stefanel, Pozzuoli-Scavolini, Casetti Imola-Pepsi Rimini, Bini Livorno-Cfm Reggio Emilia, Juve Caserta-Viola Rc, Avellino-Telemarket, Faber-Mabo Pistoia.

Da definire cosa accadrà di Battipaglia-Polti Cantù, dopo che la Fip ha bocciato il trasferimento dei diritti del club campano a Rieti.

Per Bernardi le due regionali sono tra le favorite per la promozione

## «Super le guardie triestine»

**GRADO** «Non datemi del bugiardo ma Gorizia e Trieste mi sembrano due squadre candidate alla promozione». È questo il giudizio dell'allenatore della Polti Cantù Virginio Bernardi dopo aver visto la Genertel e la Dinamica all'opera al torneo di Grado.

«La Dinamica – dice il tecnico canturino – si è ulteriormente rinforzata rispetto allo scorso anno quando aveva mancato la promozione per aver perso una partita. Ha cambiato poco della struttura della squadra ma con acquisti, a parer mio molto azzeccati, ha cancellato i suoi punti deboli. Direi che i goriziani sono la squadra di maggior talento della serie A2».

Bernardi è rimasto colpito dallo spirito della Genertel. «Si vede subito che è un bel gruppo di giocatori – dice –, forse può sembrare debole sotto canestro ma sono convinto che Thomas ed Esposito daranno una mano importante ai rimbalzi. Esposito si è fatto valere in Germania e ha un tiro micidiale dalla lunga distanza. Per fare un esempio è un Tonut più giovane».

«La forza di Trieste sono le guardie ed è una cosa importante visto che in A2 sono di solito proprio le guardie a decidere il campionato. Con i giocatori che ha a disposizione la Genertel potrà imporre alle partite ritmi elevatissimi».

Ma non saranno solo Gorizia e Trieste le candidate alla promozione. «Da quello che ho visto – dice Bernardi – bisognerà stare attenti a Livorno e Montecatini. Poi in ogni stagione viene alla ribalta qualche outsider. Rimango però dell'idea che Genertel e Dinamica saranno le protagoniste del prossimo anno».

L'INTERVENTO

Le linee della nuova stagione

## Cosulich: «Un anno senza paracadute»

**Riceviamo e pubblichiamo una lettera del presidente della Pallacanestro Trieste, Silvio Cosulich.**

Anche quest'anno chiedo ospitalità per alcune considerazioni sul campionato da tempo sfortunatamente concluso e soprattutto sulle prospettive future.

**Retrospettiva.** Col senno di poi, sicuramente, si può affermare che la squadra ha sofferto la mancanza di un play e il contributo deficitario di alcuni giocatori importanti. Se il risultato è stato negativo la colpa è anzitutto dei dirigenti e non mi sottraggo a questa responsabilità, mi sia consentito, però, a dimostrazione di quanto questo sport sia imponderabile ricordare che la Scavolini ha ottenuto in classifica solo 2 punti più di noi, con un budget di spesa doppio, un investimento miliardario per Esposito, l'allenatore più quotato del momento (Zorzi), un Palasport con novemila spettatori e il presidente-sponsor con più esperienza. Essendo stato riesumato per necessità dopo quasi 10 anni, non ho mai nascosto d'aver trovato un movimento totalmente cambiato, oltre ad aver ereditato situazioni pregresse da me non condivise.

**L'allenatore.** La vicenda di Bernardi, licenziato per colpa sua e obbligatoriamente pagato fino alla fine, ha pesato parecchio e, conseguentemente, la scelta d'affidare la squadra a un giovane allenatore triestino è stata anche mia. Scaricare colpe su Steffè non mi trova concorde: sapevamo che avrebbe peccato d'inesperienza ma, essendo l'anello debole della catena, ha dovuto subire pressioni fortissime da parte dell'ambiente. A Pancotto abbiamo spiegato che il budget è limitato e non possiamo fare pazzie, abbiamo allestito una squadra che lui ha fortemente voluto, con sette giocatori esperti e completata da talenti locali.

**«Sistema Trieste».** Lo scorso anno la nascita del «Sistema» aveva fatto sorgere molte speranze, come mai in una sola stagione sono svanite? Sicuramente l'onere finanziario a carico dei soci (me compreso) ha avuto il suo peso; le entrate, purtroppo, sono state di gran lunga inferiori a quanto preventivato e il risultato sportivo del basket è stato deludente. Devo dire che tra basket e pallamano c'è stato un matrimonio piuttosto frettoloso e non da tutti voluto. Gli sposi si conoscevano poco e gli ambienti non erano omogenei: professionismo assoluto da una parte e semi-dilettantismo dall'altra; alcuni giocatori viziati e americani «sonai» da parte nostra e atleti determinati ed entusiasti dall'altra. Tutto complicato dal fatto che nella nuova società non tutti sapevano cosa fare e soprattutto come gestire l'assieme. Un esperimento che mi ostino a non considerare definitivamente esaurito; per ora ci siamo separati, anche se avremo il grande onore di portare ambedue sulle maglie il prestigioso nome della Genertel. Dobbiamo essere riconoscenti ai soci e in particolare alle Assicurazioni Generali, alla CrTrieste e alla famiglia Duckevich che hanno coperto il disavanzo di gestione del Sistema.

**Don Bosco.** Ha ottimi allenatori, un eccellente impianto e un buon vivaio che poi comprensibilmente vuole monetizzare al massimo per finanziare la sua vasta attività. Ho trovato l'eredità dell'acquisto di Gori (150 milioni) e non nascondo che abbiamo fatto una faticaccia a pagarlo, con ripetute dilazioni. Pecile è un giovane che ci sarebbe piaciuto avere in squadra ma il Don Bosco ha privilegiato una soluzione economica (Gorizia) che gli dava maggiore affidamento. La Pall. Trieste vorrebbe essere sempre più il terminale di tutte le società sportive, con collaborazioni di diverso tipo, ma il discorso non è semplice poiché spesso la rivalità e talvolta una «sana cattiveria» frenano queste proposte.

Anche i tecnici Stefanel, che non avevano problemi finanziari, si sono lasciati sfuggire Attruia e Pozzecco.

**Il futuro.** A questo punto, è un bene ricominciare dalla A2. Partiamo senza il solito affanno di salvarci a tutti i costi e possiamo finalmente programmare il futuro. Dobbiamo ribaltare la situazione di negatività per pensare nuovamente in positivo. Possiamo far ridiventare il basket un fenomeno cittadino. Dobbiamo soprattutto ricominciare a divertirci tutti insieme.

Nell'ultimo mercato, però, abbiamo assistito ai fuochi artificiali fra le due squadre di Bologna che hanno investito decine di miliardi. Non credo che certe cifre facciano bene al movimento. La maggioranza delle società infatti non riesce ad avvicinarsi a un pareggio economico e sopravvive grazie all'intervento di cordate locali.

Quest'anno la Pall. Trieste viaggia senza paracadute. Il budget limitato è il minimo vitale e abbiamo l'assoluto bisogno che le uscite non superino le entrate. È un progetto suggestivo ma non abbiamo trovato altre soluzioni per continuare a vivere: un anno di verifica per capire se Trieste può permettersi questo sport ad alto livello, anche nella prospettiva del nuovo Palasport. Oltre al nostro principale sponsor, contiamo che anche altre società triestine sfruttino il nostro veicolo per i loro marchi: Stock, Illy, Telital, Cooperative Operaie. Ricordo con rimpianto straordinari campionati di A2 con palasport esaurito ed emozioni a non finire. Sarebbe bello riuscirci di nuovo.

**Silvio Cosulich**

DINAMICA

Due sconfitte entrambe di misura e gioco discreto nonostante i ranghi incompleti

# Gorizia va rivista con gli stranieri

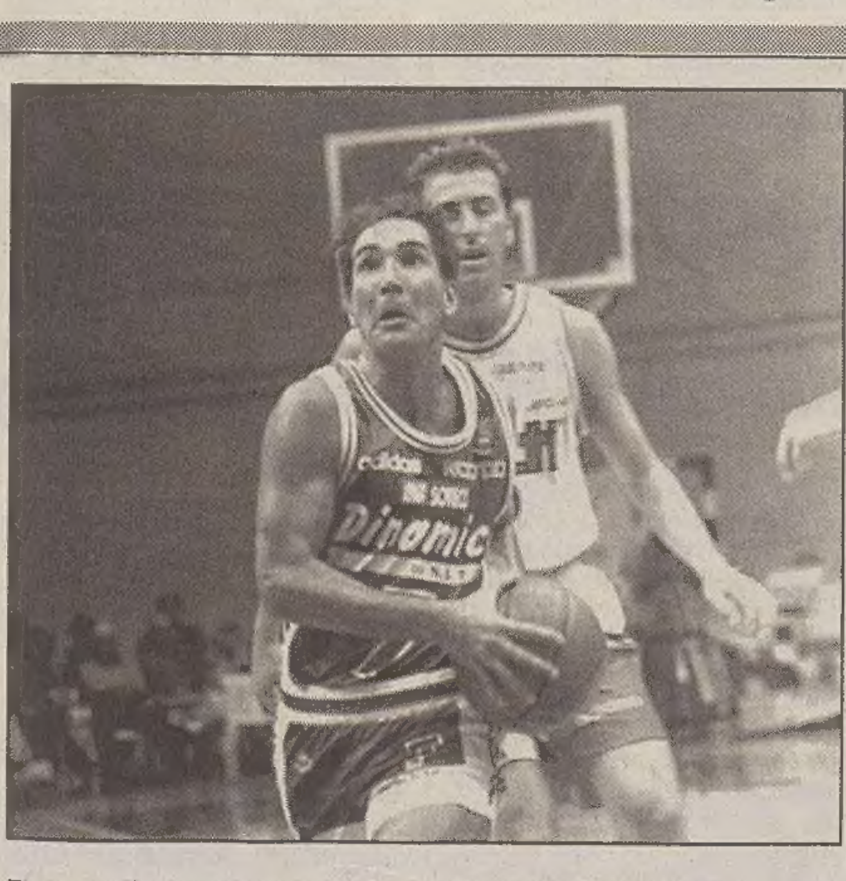
*Pol Bodetto: «Siamo in gamba, l'entusiasmo sta arrivando»*

**GORIZIA** La Dinamica è stata rimandata. Il torneo di Grado ha visto la squadra goriziana chiudere all'ultimo posto anche se, sia contro la Polti sia contro il Cibona di Zagabria, è stata battuta con un minimo di scarto.

La squadra di Frates sul piano del gioco ha fatto vedere qualcosa di buono anche se in pratica non ha mai giocato con il suo quintetto titolare. Nella prima partita, contro la Polti, infatti, la Dinamica ha giocato con Gray a mezzo servizio a causa di un risentimento inguinale. Nella seconda, contro il Cibona Zagabria, i goriziani hanno lasciato in tribuna Gray e hanno utilizzato solo per i quattro minuti iniziali Cambridge alle prese con una tendinite. Con una formazione senza stranieri, la Dinamica ha retto il confronto con i croati sprecando alla fine il successo a causa di due distrazioni difensive.

Contro il Cibona, Claudio Pol Bodetto ha retto quasi da solo il confronto con i lunghi avversari. una lotta impari vista la stazza degli avversari ma in cui il pivot della Dinamica ha ancora una volta dimostrato la sua grande generosità. Alla fine Pol Bodetto era molto stanco e anche impegnato a calmare l'erede che affamato ha iniziato a strillare.

Pol Bodetto era abbastanza soddisfatto per la sua prova ma meno per la sconfitta della sua squadra. «Abbiamo rovinato tutto – ha detto il pivot – alla fine. Peccato perché avremmo meritato di vincere la partita. Penso che abbiamo giocato abbastanza bene nonostante le difficoltà. ci siamo trovati di ronte squadre già rodate. Noi invece, eravamo praticamente alla prima partita stagionale. Non ho paura di dire che nonostante questo abbiamo dimostrato di essere una buona squadra. Sono convinto che potremo fare molto bene se ci sarà entusiasmo».



Fumagalli a canestro eludendo Buratti. (Foto Meta)

Pol Bodetto si è inserito subito nel nuovo ambiente sia in campo che fuori. «Non avevo alcun dubbio – dice – ho trovato giocatori che sono bravissimi. L'ambiente è buonissimo. Tutti vogliono fare bene. Penso che quando potremo avere a tempo pieno i nostri due stranieri la squadra farà un salto di qualità. Sono contento perché, contro il Cibona in loro assenza anziché abbattersi, tutti hanno reagito alla grande»,

La Dinamica dopo il torneo di Grado sarà impegnata domani sera, con inizio alle 20.30 a Gradisca d'Isonzo in un'amichevole con la Princeton University. Da questa formazione proviene Sidney Johnson che nella prossima stagione affiancherà in cabina di regia Corrado Fumagalli. Giovedì sera sarà quindi il turno della Coppa Italia che vedrà al palasport goriziano la Montana Forlì. In caso di superamento del turno la Dinamica troverà sul suo cammino i campioni d'Italia della Benetton Treviso che saranno affrontati in due partite.

**Antonio Gaier**

SERIE C2

Divise le triestine

### Formati due gironi di dieci squadre

**TRIESTE** La nuova stagione di gare per la serie C2 si presenta con grandi novità e con una formula nuova, tutta da gustare. Per la prima volta le squadre che daranno vita al campionato sono state suddivise in due gironi, composti ognuno da 10 compagini; le formazioni si affronteranno in gare di andata e ritorno e, a conclusione di questa prima fase verrà stilata una classifica per ogni girone. Le prime 6 di ogni girone si contenderanno l'accesso alla categoria superiore per mezzo della formazione di ulteriori due gironi che costituiranno la Poule Promozione: le sue squadre che concluderanno in vetta alla classifica del proprio girone questa seconda fase, si sfideranno nell'ultima e definitiva fase del campionato, con un confronto articolato su tre gare con l'eventuale bella in campo neutro.

Le 4 formazioni per girone che rimarranno escluse dalla Poule promozione, potranno disputarsi la salvezza nei due gironi della Poule retrocessione; in questa fase le ultime 2 di ogni girone saranno costrette a retrocedere di categoria. Nell'ambito delle Poule le formazioni conserveranno anche i risultati ottenuti nella prima fase del campionato.

Questi i gironi. Girone A: Amici Pordenone, Corno, Pom Monfalcone, Palmanova, Barcolana, Porcia, Intermuggia, Codroipo, Aiello, Dom.

Girone B: Pall. Pordenone, Pagnacco, Gradisca, Staranzano, San Daniele, Latisana, SGT, Santos, Spilimbergo, Cbu Udine.

**Roberto Lisjak**

Il bollettino di ieri

### Ancilotto sempre gravissimo

**ROMA È sempre in gravissime condizioni Davide Ancilotto. Il 14.o bollettino medico diramato ieri pomeriggio dall'anestesista del reparto di rianimazione dell'ospedale romano ha laconicamente ribadito che «le condizioni neurologiche del paziente sono gravissime.**

**Persiste lo stato di coma profondo. L'elettroencefalogramma eseguito al mattino mostra una attività cerebrale molto debole».**

**I medici non hanno riscontrato variazioni nel quadro clinico generale negli ultimi due giorni.**

SERIE C1

Jadran, Don Bosco e Latte Carso hanno già svolto la fase iniziale della preparazione

## Via ai primi test con la Coppa di Lega

A poco più di un mese dall'avvio del campionato, fissato per il 29 settembre, tutte e tre le formazioni cittadine iscritte al torneo di C1 hanno ripreso la preparazione. Ha cominciato lunedì scorso lo Jadran, alle direttive del nuovo staff tecnico composto da Walter Vatovec e da Giorgio Zerial che ha avuto subito a disposizione l'intera rosa; recuperato in extremis l'apporto di Rauber, assolutamente fondamentale in un organico che nel settore lunghi aveva già perduto Arena. Già fissato il primo appuntamento ufficiale, consistente nella gara d'andata del primo turno di Coppa di Lega che vedrà i «plavi» impegnati venerdì sul terreno dell'Ardita Gorizia. Martedì scorso è stato il turno del Don Bosco Civica Romanelli che ha nel frattempo scelto il tecnico che rivestirà il ruolo di viceallenatore della prima squadra, nonché di responsabile della formazione juniores: si tratta di Walter Nano, «vecchia conoscenza» per l'ambiente salesiano per gli incarichi svolti in passato sia a livello di squadra seniores, sia di settore giovanile. Prime sedute di allenamento – dedicate prevalentemente alla preparazione atletica – che hanno proposto a coach Hruby i primi contrattempi di ordine fisico (escluso naturalmente Max Vlacci, a disposizione non prima di dicembre), con Bisca che non ha ancora assorbito l'operazione al menisco e con Federico Vlacci che è stato frenato da problemi a un piede.

Il nuovo tecnico vuole ridare quanto prima ai suoi, reduci da un'annata sfortunata, entusiasmo e fiducia nei propri mezzi, a partire dal delicato confronto con il Fagagna il 2 settembre, primo turno della Coppa di Lega.

Prenderà in mano solo oggi, invece, le redini del Latte Carso il nuovo tecnico, Giorgio Krecic, che tuttavia troverà la rosa già ben rodata da due settimane abbondanti di lavoro, l'ultima dedicata alla preparazione fisica sotto la guida del preparatore atletico Francesco Feri. Per i primi riscontri sul parquet si dovrà attendere il torneo di Staranzano, in programma dall'8 al 12 settembre, mentre nel fine settimana precedente l'avvio del campionato non mancherà il tradizionale appuntamento del torneo Del Negro.

**Massimiliano Gostoli**

DONNE

**SERIE A2** La forza della squadra rivierasca sta nell'eclettismo delle giocatrici

## Muggia, atlete per tutti i ruoli

**TRIESTE** Cementare il gruppo sviluppandone le potenzialità: con questo obiettivo l'Interclub Muggia ha cominciato la preparazione in vista dell'imminente avvio di stagione. Un anno di transizione che dovrà traghettare il basket femminile verso quella squadra unica in grado di far fare alla città il tanto atteso salto di qualità.

Positivo il bilancio tracciato dal coach Giuliani dopo i primi giorni di lavoro. «Direi che si deve essere soddisfatti di quanto siamo riusciti a fare, nel senso che, a parte i piccoli incidenti tipici delle prime fasi della preparazione, la squadra ha retto senza difficoltà i primi carichi di lavoro».

«Dal punto di vista tecnico – continua Giuliani – non dovremmo apportare sostanziali modifiche rispetto al gioco dello scorso anno. Nel corso del finale di stagione, infatti, la squadra aveva trovato un equilibrio ottimale ottenendo buoni risultati. Il ritorno di Pecchiari e l'innesto di Varesano, in ogni caso, ci consentono alternative diverse. La grande fantasia di Alessia, a esempio, ci potrebbe permettere di variare gli schemi offensivi».

«Per il momento – conclude il coach rivierasco – nessuna certezza, se non il fatto di poter gestire una rosa di giocatrici davvero eclettiche. Ogni atleta, infatti, può ricoprire nel quintetto ruoli diversi e questo è senza dubbio un grosso vantaggio. Tanto per fare un esempio Nicoletta Borroni può venir schierata come guardia, come ala piccola o come ala-pivot: una caratteristica che mi rende sicuramente fiducioso sulle potenzialità future di questa squadra».

**Lorenzo Gatto**

**CICLISMO** Dopo il Giro per la terza volta nello stesso anno ha vinto anche il Tour

# Luperini, terno doppio

*L'impresa non è mai riuscita a nessun ciclista*

**NIZZA** Fabiana Luperini ha vinto per la terza volta consecutiva il Tour de France femminile, al termine della 12a ed ultima tappa divisa in due frazioni. Nella classifica finale la portacolori della Sanson ha preceduto la campionessa del mondo, la svizzera Barbara Heeb, di 2'36" e la canadese Linda Jackson di 5'02".

A questo successo si aggiunge un altro record: è il terzo anno consecutivo che Fabiana Luperini vince Giro e Tour nella stessa stagione. Un'impresa mai riuscita ai suoi colleghi maschi, compreso il «cannibale» Eddy Merckx.

Entrare da trionfatori a Nizza non è esattamente la stessa cosa che farlo a Parigi. Ma se il Tour de France donne ha misure ridotte rispetto a quello degli uomini - meno tappe, meno chilometri e soprattutto meno gloria - ci ha pensato Fabiana Luperini a rompere l'isolamento per iscriversi nel libro dei record del ciclismo, e non solo quello rosa.

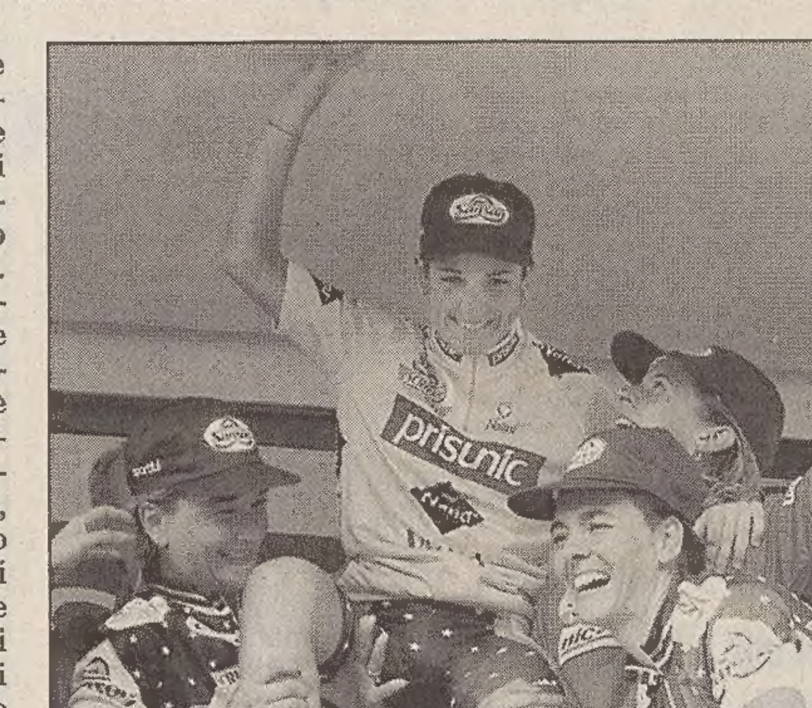
Finora non era mai riuscito a nessuno di vincere per tre anni consecutivi Tour de France e Giro d'Italia. L'italiana ha approfittato dell'assenza di Jeannie Longo, campionessa olimpica, e ha sfruttato le sue doti, quelle da «Pantanina». Sulle montagne ha conquistato il Tour, sulle montagne l'ha difeso e vinto. A dispetto dei suoi 39 chili, per 1,56 di altezza, la Luperini ha ribadito d'essere corridrice di ferro.

La maglia d'oro è arrivata alla quarta tappa, sulle salite del Sestriere di fronte al proprio pubblico, ed è rimasta sulle sue spalle fino alla fine. Gli ultimi attacchi della svizzera Heeb, campionessa del mondo nel '96, sono stati regolati senza problemi. La rivale ha rosicchiato sei secondi nella prima semitappa di ieri mattina, vinta allo sprint dall Zoubirova, e solo quattro nella seconda.

Troppo poco. Il distacco finale è rimasto a 2'36". E la Luperini, da «Pantanina», potrà essere ribattezzata «Merckx al femminile».

**Nella classifica finale ha preceduto la campionessa mondiale Barbara Heeb e la canadese Jackson**

Classifica finale del Tour femminile: 1) Fabiana Luperini (Ita), 1184 km in 34 h 35:07 alla media di 34,562 km/h; 2) Barbara Heeb (Svi) a 2:36; 3) Linda Jackson (Can) a 5:02; 4) Valentina Polkhanova (Rus) a 5:09; 5) Alessandra Cappellotto (Ita) a 6:45; 6) Iolanta Polikeviciute (Lit) a 8:50; 7) Rasa Polikeviciute (Lit) a 9:18; 8) Svetlana Boubnenkova (Rus) a 14:49; 9) Marcia Eicher-Vouets (Svi) a 19:42; 10) Lenka Ilavska (Slo) a 20:07.



Fabiana Luperini portata in trionfo dalle compagne.

**COPPA DEL MONDO** Nel Gp di Svizzera Ullrich è secondo

# Rebellin batte allo sprint il dominatore del Tour

**ZURIGO** Dopo San Sebastian, anche Zurigo. Davide Rebellin vince il Gp di Svizzera e fa sapere al ct della nazionale Alfredo Martini di essere già in forma mondiale.

A nobilitare il successo dell'italiano, «emigrato» in Francia per un ingaggio miliardario, c'è anche il fatto di aver battuto allo sprint, di una ruota, Jan Ullrich, il tedesco nuovo fenomeno del ciclismo e dominatore dell'ultimo Tour.

«Dopo aver vinto in Spagna mi sento molto più fiducioso in me stesso», spiega Rebellin a fine gara. «Quando sono partito da Basilea — dice invece Ullrich — non credevo di stare così bene. Poi però durante la corsa ho capito di stare veramente bene e mi sono detto che qualcosa dovevo fare. Quando siamo entrati nel velodromo ero in quinta posizione, e mi sono impegnato per vincere».

Il secondo posto non fa però cambiare idea, almeno per ora, ad Ullrich: ai mondiali non andrà. Della volata finale parla anche Rebellin:«Ho gareggiato in pista nell' inseguimento e qui a Zurigo sapevo esattamente cosa fare nello sprint conclusivo. Le mie esperienze da pistard mi sono servite per vincere».

La corsa svizzera è caratterizzata dal caldo asfissiante, che induce molti dei partenti al ritiro. I più attivi, e meritevoli del successo finale, sono Andrea Tafi e Laurent Jalabert ma proprio mentre stanno per sferrare l'attacco decisivo cadono e devono accontentarsi rispettivamente del 15.o e del 26.o posto.

Ordine d'arrivo del Gp di Svizzera (ex campionato di Zurigo), ottava prova di Coppa del mondo: 1) Davide Rebellin (Ita/La Francaise des Jeux), 237 km. in 6h18'55; 2) Jan Ullrich (Ger) s.t.; 3) Rolf Sorensen (Dan) s.t.; 4) Stephane Heulot (Fra) s.t.; 5) Richard Virenque (Fra) s.t.; 6) Michele Bartoli (Ita) s.t.; 7) Maarten den Bakker (Ola) s.t.; 8) Alberto Elli (Ita) s.t.; 9) Yvon Ledanois (Fra) s.t.; 10) Alexander Gontchenkov (Rus) s.t..

Rebellin al traguardo.

Classifica della Coppa del mondo: 1. Soerensen 275 punti; 2. Bartoli 228; 3. Rebellin 205; 4. Tafi 202; 5. Zberg 135; 6. Elli 120; 7. Jalabert 114; 8. Sciandri 113; 9. Tchmil 112; 10. Plankaert 106.

**ELITE**

L'atleta della Record Caneva raggiunto dal gruppo a 800 metri dal traguardo: la vittoria al veneto Roger Piana

# Santoro manca il titolo d'un soffio

**BRESCIA** Tracciato pianeggiante, con una lieve salita come unica difficoltà a Calcinatello, per il campionato italiano élite. I ragazzi dell'Euromop Record Caneva, in difficoltà già in partenza per il tipo di percorso, hanno però sfiorato il colpaccio.

Pasquale Santoro, molto attivo in tutto il finale di gara, a 800 metri dall'arrivo era primo, con un vantaggio di una trentina di metri sul gruppo dei primi inseguitori. Le squadre più importanti, però, non ci stavano a perdere e così, con un'imperiosa accelerazione, il gruppo ha raggiunto Santoro.

La corsa si è conclusa in volata con il ventitreenne Roger Piana del Gs Pasta Montegrappa, vincente alla media di 47,131 dopo aver percorso i 181 chilometri di gara in tre ore e 50'. Secondo posto per un atleta di casa, il ventiquattrenne bresciano Stefano Zorza della Brescialat e terzo il lucchese della Saeco Vigorplant Marino Beggi. Santoro ha concluso al tredicesimo posto e Cristiano Auriemma al diciottesimo.

La gara, corsa fin dai primi chilometri con medie piuttosto alte, si è resa interessante soprattutto nei due giri conclusivi. Al penultimo passaggio il canevino Santoro, con altri sette atleti, è scattato per andare a riprendere tre fuggitivi, che stavano accumulando un vantaggio importante.

Si è così formato in testa un gruppetto di dieci atleti, che ha mantenuto un vantaggio di una quarantina di metri sugli inseguitori. A quattro chilometri dall'arrivo i fuggitivi sono stati ripresi e il gruppo si è ricompattato.

Subito è arrivato il nuovo attacco di Santoro che ha approfittato della lieve salita finale per cercare di avvantaggiarsi sugli avversari. La sua fuga, però, non ha avuto successo.

Soddisfatto, nonostante i canevini si siano dovuti accontentare delle posizioni lontane dal podio, il direttore sportivo dell'Euromop Record Caneva, Ezio Piccoli: «Il percorso era veloce, facile, non adatto ai nostri corridori – ha commentato –. Abbiamo cercato fino alla fine di creare una fuga vincente, che portasse uno dei nostri da solo al traguardo. Non ci siamo riusciti, ma i ragazzi, che non sono dei velocisti, hanno lottato sino in fondo e sono stati tra i protagonisti».

**Anna Pugliese**

**GIOVANISSIMI**

# Trofeo «Quarte d'Avost»: il Ceresetto fa un bel tris

**POVOLETTO** Secondo trofeo «Quarte d'Avost», gara di minicross per giovanissimi disputata su un percorso misto (sterrato-asfalto) di 750 metri. In evidenza i ragazzini del nucleo giovanile Ceresetto e, tra i giuliani, buone prove di Della Fava e di Canciani e Rizzotti.

I podi e i migliori per ogni categoria. G6: Alex Butazzoni (Ceresetto), Daniele Stocco (Latisana), Marco Rizzotti (Pieris), Chiara Nadalutti (Ceresetto). G5: Andrea Martinelli (Ceresetto), Gabriele Marcante (Pu-jese), Giacomo Zorzi (Gradisca), Katia Fava (Pieris). G4: Luca Damiani (Ceresetto), Diego Valoppi (Gradisca), Massimo Mascherini (Sanvitese), Stefania Moro nella prima batteria e Daniele Cecchini (Ceresetto), Andrea Gallo (Latisana), Luca Pivetta (Pasiano) e Chiara Ramuscello (Latisana) nella seconda. G3: Luca Vivan (Latisana), Andrea CHiozzo (Bernardi), Piergiacomo Marcolina (Valvasone), Chiara Nadalutti (Ceresotto). G2: Claudio Turolo (Gradisca), Ronny Gobbo (Pasiano), Andrea Bertolini (Rivignano), Samantha Sabbadin (Ceresetto). G1: Luca Zuferli (Cividale), Yezid Tabotta (Bujese), Elia Canciani (Pieris), Monica Galluzzi (Manzanese).

**ALLIEVI**

Quarto posto per Riccardo Cauzer del Pedale Ronchese

# Biffis la spunta in volata nel trofeo Renato Lorenzon

**PIERIS** Affermazione di Terence Biffis (Fontanafredda Grimel) al ventiduesimo Trofeo Renato Lorenzon, gara per **allievi** organizzata dal Gsc Moratti. Biffis, specialista delle volate e grande protagonista in pista, si è imposto su percorso di gara duro, che proponeva per quattro volte l'ascesa al San Martino, un'erta che preoccupa anche atleti di esperienza.

Biffis ha allungato in modo deciso sui fuggitivi negli ultimi metri, imponendosi nettamente in due ore e 28' alla media di 38,514. Alle sue spalle Nicola Urbinati della Rinascita Ravenna, Tine Koglot dell'Hit Casinò, David Ratnik dello Joviland e Riccardo Cauzer del Pedale Ronchese. A 20" il gruppo dei primi inseguitori, regolato da Claudio Cucinotta del Latisana Riello.

La gara è entrata nel vivo fin dai primi chilometri. Marco Scandura, del Pedale Ronchese, si è staccato fin dal primo passaggio a Monfalcone, avvantaggiandosi sul gruppo solo di pochi secondi ma pedalando per una trentina di chilometri da solo.

Scandura ha scollinato per due volte in solitudine sul San Martino, prima di essere ripreso dal gruppo nei saliscendi del circuito. Ripreso Scandura, è scattato Quaia (Fontanafredda), che si è affermato nel terzo e quarto gpm di San Martino.

Superato per l'ultima volta il San Martino il gruppo si è ricompattato. Sulla strada provinciale per Grado sono scattati lo sloveno Koglot e il ravennate Urbinati, ma a Bistrigna la fuga dei due era già conclusa.

Dal fondo del gruppo, allora, è risalito Biffis che è scattato. Si sono staccati dal gruppo anche Cauzer, Ratnik, Koglot e Urbinati che poi con Biffis si sono giocati la vittoria in volata. Il trofeo Lorenzon è andato al Gs Fontanafredda, i trofei Zanolla e Baggioli al Pedale Ronchese.

Gli **esordienti** hanno gareggiato a Casut di Fontanafredda per l'undicesimo Gp Rigo – Bar Mexico, gara organizzata dal Fontanafredda Grimel e disputata su un circuito locale pianeggiante da ripetersi più volte.

Tra gli atleti del primo anno Mattia Gortana e lo sloveno Tabes Otolic hanno cercato fin dall'inizio di staccarsi dal gruppo. La loro lunga fuga, però, non ha avuto successo e la corsa si è decisa in volata. Si è imposto Mattia Gortana, del Corva Azzanese, che ha percorso i 36 chilometri della gara in un'ora e un minuto alla media di 35,41.

Seconda piazza per Leon Makarovic dell'Hit Casinò, terzo Nicola Zampieri del Caneva San Marco, quarto Molinari della Libertas Tendepratic e quindi Migotto dell'Ormelle Veneto.

Gara ricca di sprint quella degli esordienti del secondo anno. All'ultimo traguardo volante si sono staccati quattro atleti, che hanno raggiunto il traguardo con un leggero margine sul gruppo. Dopo 48,8 chilometri si è imposto alla media di 38,4 Davide Santossa, del Corva, su Stefano De Bona del Caneva San Marco, Alessandro Armellin (Comprex) e Giovanni Zamparini (Bujese). Primo degli inseguitori, a 15", il canevino Pegoraro.

**an. pu.**

**MOUNTAIN BIKE**

Ottava edizione della gara in salita

# Paolo Albano svetta in casa sul traguardo del Lussari e «brucia» Moimas per 15"

**TARVISIO** È andata a un altetta di casa, il master Paolo Salvatore Albano, la vittoria dell'ottava edizione del Lussari Mtb, una gara dura, che ha proposto l'ascesa al monte Lussari.

Albano ha raggiunto la vetta con 15" di vantaggio sul ronchese Moimas e 33" su Peruzovich. I distacchi si sono mantenuti sino alla fine, mentre sull'erta conclusiva molti concorrenti accumulavano grandi svantaggi.

Fuori corsa fin dalle prime pedalate uno dei favoriti, il tarvisiano Marco Paruzzi, costretto all'abbandono dopo una caduta. Tra le società, netta l'affermazione della Libertas Tendepratic di Ceresetto.

Questi i podi dopo i 26 chilometri di gara. **Open:** Moimas (Cottur) 1h 28'49", Stefano Peruzovich (Libertas Pratic) a 18", Silvio Wieltschnig (Orv Austria) a 1'19". **Juniores:** Matteo Chittaro (Libertas Pratic) 1h 45'58", Andrea Mascher (idem) a 2'57", Michele Zampa (idem) a 6'2". **Donne:** Michela Zodio (Libertas Pratic) 1h 58'49", Gabriella Midolini (Valchiarò) a 1'11". **Sportsmen:** Loris Macor (Tarvisiano) 1h 31'7", Eligio Petris (Libertas Pratic) a 51", Matteo Toscan (Cottur) a 3'26". **Master 1:** Paolo Salvatore Albano (Tarvisiano) 1h 28'34", Alessandro Kravos (Motor Bike Sistiana) a 2'36", Alberto Piccinini (Tarvisiano) a 6'6". **Master 2:** Adriano Tosoni (Carnia) 1h 36'11", Paolo Sculin (Cottur) a 12'46", Maurizio Gollino (Gemonese) a 15'53". **Master 3:** Gaetano Cimenti (Carnia) 1h 33'18", Franco Adami (Carnia) a 5'36", Maurizio Guerzoni (Manzano Nadali) a 17'. **Master 4:** Livio Fantini (Manzano Nadali) 1h 45'18", Mario Tonutti (Valchiarò) a 3'49", Pio Tomasetig (Valchiarò) a 9'01".

**an. p.**

**PISTA**

Torneo zonale

# Due triplette del Latisana al velodromo di San Giovanni

**SAN GIOVANNI AL NATISONE** Doppio impegno settimanale per i giovani pistard regionali che hanno gareggiato al velodromo di San Giovanni al Natisone per la terza prova del torneo zonale e, a Pordenone, per una gara tipo pista.

Al velodromo di San Giovanni tra gli allievi c'è stato il dominio assoluto del Latisana Riello, che ha proposto due triplette sul podio. Nell'inseguimento a coppie vittoria in 3'55"70 per Denis Moro e Michele Milan su Claudio Cucinotta e Simone Ceccato (3'58"34) e Alessandro Bernardi e Marco Stocco (4'09").

Nella gara a eliminazione allievi ancora podio tutto per il Latisana: si è imposto Claudio Cucinotta su Michele Milan e Denis Moro. Tra gli esordienti doppia affermazione del velocissimo Federico Melchior della Libertas Tendepratic di Ceresetto. Nella velocità prolungata Melchior ha vinto davanti a Giuseppe Ciutto del Latisana e Giovanni Zamparini della Bujese. Nella gara a eliminazione ancora primo Melchior e posizioni invertite per Zamparini, giunto secondo, e Ciutto, arrivato terzo.

Gara tipo pista affollata, a Pordenone, con 140 atleti in gara e tanto pubblico lungo il circuito. Tra gli juniores doppietta vincente del Caneva con Andrea Piai (33) e Michele Da Ros (25) e terzo lo sloveno dell'Hit Casinò Jarc (15).

Nella gara degli allievi affermazione del cintellese Gianluca Geremia (23) su Denis Moro (22) e terzo, con 17 punti, Fabio Pusiol (Caneva). Vittoria di un soffio tra gli esordienti del secondo anno per Alberto Zorzi della Libertas Gradisca su Davide Santarossa del Corva e Alessandro Pegoraro del Caneva San Marco e tra i più giovani primo lo sloveno Makarovic (Hit Casinò) sul sacilese Riccardo Col e Andrea Del Bel Belluz del Corva.

**an. p.**

**DUATHLON**

In vista dei campionati italiani a Villeneuve

# Coppa Europa: la Tauceri conquista il bronzo nella tappa austriaca

**TRIESTE** Sulla strada che porta verso i campionati italiani assoluti di Duathlon (in programma domenica prossima nella valdostana Villenevue) Valentina Tauceri ha fatto tappa a Graz per giocarsi, con le migliori specialiste mondiali, la prova austriaca di Coppa Europa.

La triestina atleta-ciclista ha colto una prestigiosa terza piazza alle spalle della campionessa mondiale in carica, l'olandese Irma Heren, e della fortissima canadese Sara Howell.

Il buon «provino» sostenuto dalla Tauceri è giunto a puntino per preparare le gambe in vista dei prossimi appuntamenti della specialità di corsabici.

Oltre ai prossimi assoluti – nei quali Valentina partirà tra le favorite – la Tauceri è pure attesa dalla prova iridata in programma in 14 settembre nella spagnola Guernica. A quell'appuntamento, la «mammina del Duathlon» sembra avere tutte le intenzioni di presentarsi con ambizioni da podio.

Tornando alla prova stiriana – «frequentata» da ben cinque ex campioni del mondo – di prestigio anche la prestazione di Maurizio De Ponte (marito della Tauceri) che ha colto un'undicesima (pur tra diversi problemi meccanici alla sua bici) nella gara vinta dal messicano Salaazar, vero specialista del mezzofondo mondiale.

Gli «sposini» triestini, dunque, si presenteranno superrodati a Villeneuve domenica prossima, con tutte le intenzioni di cogliere un bel paio di medaglie da regalare alla piccola Laura, loro tenera primogenita.

**Alessandro Ravalico**

**AMATORI**

Al raduno di Povoletto

# L'Usa Pontoni fa piazza pulita

**POVOLETTO** Ennesima vittoria regionale dell'Usa Pontoni al raduno cicloturistico di Povoletto. I ciclisti della Pontoni si sono affermati giungendo al traguardo in 32. Alle loro spalle Atala Pasianese, Povoletto, Portogruaro, quinto il Ronchi e, ottavo, Fincantieri Monfalcone. Nella prova libera, con classifica individuale, primato di Germano Berri su Enrico Snider ed Elio Beltrame, e tra le donne prima Rossana Debergnak. A fine corsa sono stati premiati gli ultrasettantenni Gianni Sartori (nato nel 1925) e Giannino Cautero (1917).

**JUNIORES**

41.a edizione della Coppa Prodolone: nella volata finale ha la meglio il veneto Bembo

# Piazze d'onore per il Record Caneva

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO** Affermazione del veneto (della Mobil House di Orsago) Sauro Bembo alla quarantunesima edizione della Coppa Prodolone, gara in piano di 120 chilometri organizzata dal Pedale Sanvitese. Bembo si è imposto in due ore e 45' alla media di 43,636 sul gruppo compatto.

Buona la prestazione di squadra del Record Caneva che ha piazzato Michele Da Ros al secondo posto, Francesco Nadalutti al terzo, Andrea Piai al quarto e Carlo Della Nora al quinto.

La gara è entrata nel vivo al secondo giro quando dieci atleti sono andati in fuga, guadagnando un vantaggio massimo di 40". Ripresi dopo tre giri, il gruppo si è ricompattato sino alla fuga di Barrichello (Fausto Coppi Gazzera) che, staccatosi, ha pedalato da solo per una ventina di chilometri, guadagnando 30" di vantaggio. Ripreso il fuggitivo in prossimità dell'arrivo, le squadre maggiori si sono date da fare per portare i velocisti in buona posizione. «Trainato» dai compagni di squadra, Bembo si è affermato con facilità.

Nei giorni scorsi si è disputata la trentasettesima edizione del Circuito dello Stella – Memorial Loiudice, gara pianeggiante di 120 chilometri organizzata dal Vc Rivignano. La prova è stata combattuta fin dalla partenza: i veneti Bortolon, Pizzinato e Scopel si sono staccati al primo giro, raggiungendo al terzo passaggio un vantaggio di 2' sul gruppo, ma sono stati raggiunti dal gruppo al quinto passaggio ad Ariis.

Al settimo giro la svolta. Olivotto si stacca, guadagnando 20"; alla sua ruota si attaccano prima tre atleti, poi altri otto. Si forma così in testa un drappello di dodici corridori con 33" di vantaggio sul gruppo. Al nono passaggio questi vengono raggiunti da altri quattro fuggitivi, mentre il vantaggio sui primi inseguitori sale a 1'30". Al dodicesimo dei tredici giri, dal gruppo dei battistrada scappano in otto. Matej Leban tenta di staccarsi, ma la volata finale se la giocano Mrvar, che vincerà dopo 2 ore e 46' alla media di 43,228, Francesco Guidolin (Giorgione) secondo, e Carlo Della Nora (Record Caneva) terzo.

**an. p.**

**SCI D'ERBA**

# La Mauri perde per un punto l'oro nel circuito continentale

**ROUGE GAZON** Pur essendo tra le grandi protagoniste anche nelle tre gare finali del circuito di Coppa Europa, Cristina Mauri, triestina dello Sci club 70, ha perso la vittoria nel circuito continentale per un solo punto. Si è infatti affermata l'austriaca pluricampionessa mondiale Ingrid Hirnschofer.

La Mauri che prima delle gare francesi di Rouge Gazon era staccata dalla Hirnschofer di sei punti, si è imposta nello slalom speciale, è stata quarta nel supergigante e terza nel gigante. La Hirnschofer, però, si è difesa degnamente: nel supergì è giunta seconda, nel gigante quarta e nello slalom terza.

Lo slalom speciale come detto, è stato vinto dalla Mauri, che quest'anno tra le porte strette non ha sbagliato colpo, davanti alla svizzera Birkler e alla Hirnschofer. La comasca Bazzi ha vinto il supergì davanti alla Hirnschofer e Birkler e nel gigante è stata ancora prima la Bazzi su Birkler e Mauri.

In campo maschile si è imposto nella classifica generale di Coppa Europa il ceco Balek; migliore degli azzurri il bellunese Fausto Cerentin.

**a.p.**

**PALLAMANO** Risultato positivo dei campioni d'Italia triestini impegnati nel trofeo bolognese

# Genertel, la difesa è giusta

## *In evidenza l'esperto Kuzmanoski e il granitico Molina*

**TRIESTE** Si è chiusa con la conquista di un buon secondo posto la partecipazione della Genertel di Pallamano al torneo organizzato in questo fine settimana dall'H.C. Bologna. La compagine giuliana, giunta proprio alle spalle della squadra di casa, ha ottenuto due successi (contro Gymnasium e Rovigo) un pareggio con il Rubiera e una sconfitta contro i futuri vincitori del torneo. Al di là del risultato, comunque, quello che più interessava ai campioni d'Italia era la possibilità di far acquisire ai nuovi arrivati preziosi minuti sul parquet. Buono, dunque, il bilancio tracciato da Lo Duca al termine della manifestazione.

«Fondamentalmente credo si possa parlare di un risultato positivo. In questi due giorni ho avuto le risposte che aspettavo da quei giocatori che ancora necessitano di trovare la miglior condizione. Alla lunga – prosegue il Prof – la fatica si è fatta sentire non consentendo ai ragazzi di esprimersi con la dovuta lucidità, ma questo era già stato messo in preventivo viste le condizioni largamente rimaneggiate con le quali ci siamo presentati a questo appuntamento».

«Overdose» di amichevoli per la Genertel di pallamano.

Entrando nel particolare si è rivelato già sufficientemente efficace l'inserimento dei nuovi tasselli del mosaico biancorosso. Kuzmanoski si è confermato giocatore di grande esperienza in grado di guidare la squadra nei momenti difficili e anche Molina ha sciorinato giocate vincenti alternandole però anche a qualche banale errore. «Le cose migliori – conclude coach Lo Duca – le abbiamo messe in evidenza affrontando Rubiera nel corso della prima giornata. Contro l'avversaria senza dubbio più completa e in forma del torneo abbiamo disputato un primo tempo davvero super nel corso del quale siamo riusciti a mantenere imbattuta la nostra porta per ben 13 minuti. In questa fase abbiamo rifilato ai nostri avversari un parziale di 5-0 evidenziando una difesa granitica nella quale Molina si è mosso davvero molto bene».

Un segnale importante che fa capire come la squadra abbia imboccato la strada giusta verso i primi appuntamenti della stagione. Già a partire da domani, con la squadra al gran completo dopo il ritorno dei quattro azzurri dalla trasferta con la nazionale italiana, i biancorossi potranno comunque verificare i loro progressi contro una delle compagini più accreditate del prossimo campionato. Al Palacalvola, si parte alle 18 con ingresso gratuito, arriverà infatti il Prato dell'ex Massotti, una delle formazioni che meglio si è mossa sul mercato confermando le sue grandi ambizioni per una stagione che si preannuncia davvero combattuta.

**Lorenzo Gatto**

Pallanuoto

### Mondiali a Perth, sorteggiati i gironi

**SIVIGLIA** Sorteggiati i gironi di pallanuoto maschile e femminile per i prossimi campionati mondiali in programma a Perth in Australia dal 7 al 18 gennaio 1998. Il setterosa, campione europeo, si trova nel girone B con Grecia, Spagna, Kazakistan, Ungheria, Olanda. Le prime quattro di ogni girone passano ai quarti di finale.

Quattro gironi di quattro squadre ciascuno per il torneo maschile: l'Italia è in un raggruppamento di ferro, il B, con Jugoslavia ed Ungheria oltre che Iran. Le prime tre di ogni girone vanno a formare due gironi di semifinale formato da sei squadre ciascuno portandosi dietro il risultato acquisito nella fase eliminatoria. Le prime due di ogni girone vanno a formare la fase semifinale incrociata.

**PATTINAGGIO** Brillanti prove delle giuliane ai campionati europei

# Tanja e Cristiana: dai sacrifici al podio

**CESTA** Dopo un inverno durissimo, passato a preparare i nuovi dischi di gara, una primavera impegnativa, con il grande obiettivo dei campionati italiani da centrare, passare luglio e agosto sulla pista per allenarsi non è stato facile per Tanja Romano (Polet) e Cristiana Merlo (Polisportiva Opicina). Le due atlete triestine, però, avevano un grande obiettivo: i campionati europei. E non hanno fallito. Ai campionati europei giovanili di Cesta (Francia) Tanja ha meritato l'oro negli esercizi obbligatori e nella combinata e l'argento nell'esercizio libero tra le cadette e Cristiana ha vinto il libero, è giunta seconda nella combinata e terza negli obbligatori tra le jeunesse. La vigilia delle gare non era stata facile per le due atlete. Cristiana, che si allena su una pista scoperta, a causa delle frequenti piogge aveva dovuto spesso chiedere ospitalità ad altre società. Con mamma Daniela, la sua allenatrice, era ogni giorno in pista con l'obiettivo di imparare al meglio i trentadue esercizi obbligatori che fanno parte del programma del campionato continentale e di rendere

Tanja Romano

ancora più complesso lo short programme del suo esercizio libero. Tanja, in pista ogni sera per quattro ore, al mattino si dedicava alla preparazione atletica insieme a papà Alessio, allenatore di ginnastica artistica. Dopo l'ultimo allenamento «casalingo», nel caldissimo Ferragosto triestino, Cristiana e Tanja si erano riunite alla squadra azzurra per raggiungere Cesta, uno sperduto paesino nei dintorni di Bordeaux. Tre giorni di prove pista e poi le gare. Ha iniziato la Romano che, con una serie splendida di obbligatori, ha agguantato un oro insperato. Tanja, infatti, si è sempre espressa al meglio nel programma libero. Poi la Merlo, rientrata alla grande nel giro azzurro dopo un anno di assenza. Podio anche per lei. Ed era la volta degli esercizi liberi, i punti di forza delle due triestine. Cristiana è stata perfetta e ha raggiunto uno splendido oro; Tanja, nettamente prima nel programma breve, ha ceduto all'emozione nel disco lungo e ha sbagliato il doppio axel, lasciando alla sua avversaria di sempre, la romana Prosperi, l'oro. Nella classifica della combinata, però, Tanja era ancora nettamente prima.

**Anna Pugliese**

**BASEBALL**

# AirDolomiti, nessun decollo sul diamante proibito di Rimini

**RONCHI DEI LEGIONARI** Disco rosso per tre volte di seguito sul diamante di Rimini, il ritorno a casa per l'AirDolomiti è stato a mani vuote. Che in Romagna ci fosse poco da sperare i Black Panthers lo sapevano già prima di partire, ma almeno uno dei tre match si sperava di portarlo a casa. Invece i riminesi si sono imposti rispettivamente per 4-3, 11-1 (all'ottavo inning per manifesta inferiorità degli avversari) e 7-4 e la striscia positiva dei ronchesi si è fermata a quota 6 vittorie consecutive.

Gli uomini di Pantoja puntavano alla vittoria nella prima partita, quella di venerdì sera riservata ai lanciatori stranieri. Con Daniel Newman sul monte di lancio la gara era apertissima ed in realtà lo yankee il suo dovere l'ha fatto tutto, non concedendo nulla agli avversari. Ma è mancato l'attacco ronchese e soprattutto il coraggio di rischiare per ottenere i punti della vittoria. Basti pensare all'occasione dell'ottavo inning, quando c'era un solo punto da recuperare e non si è riuscito a portare a casa base Furlani nonostante questi, con una tripla, si fosse trovato in terza base e senza ancora nessuna eliminazione. Poca storia ha avuto poi la seconda gara, quella riservata ai giovani, nella quale le giovani pantere hanno fatto solo da comprimarie.

Andamento più equilibrato, invece, nell'ultima prova, quella di sabato sera nella quale Conte, sul monte di lancio, era riuscito a tenere sul 3-1 l'Ivas fino al sesto inning. Ma a quel punto ha un po' ceduto, fino ad essere sostituito da Cossar; e i padroni di casa hanno chiuso a loro appannaggio anche la terza partita.

**IPPICA**

All'ippodromo di Montebello quarto sigillo consecutivo dell'allieva di Targhetta

# Unity King porta a spasso gli avversari

**TRIESTE** È stata una corsa senza storia che ha consentito a Unity King di ottenere il quarto successo consecutivo (terzo a Montebello). Difatti, venuto meno al suo ruolo Ugrumov Bi, falloso entrando nella prima piegata, non è esistito all'atto pratico un avversario degno di tal nome per l'allieva di Targhetta. E così, Unity King, dopo il lancio in 14.9 e dopo aver concluso il primo chilometro sul piede di 1.22.8, ha dato fiato alle trombe negli ultimi 600 metri (46.7, da 1.17.8 al chilometro) non permettendo confidenza alcuna agli avversari.

Sul cambio di ritmo di Unity King nel penultimo rettilineo, si disuniva Udinese Lem nel tentativo di progredire dalla quarta posizione in cui risultava confinata, mentre Udacia cercava di rendersi pericolosa arroccando Union Bi (che si era messo subito secondo allo stacco) sulla curva finale. Ma non cambiava più nulla, Unity King finendo ancora con buon margine sul traguardo in un modesto 1.19.5, e il duttile Union Bi scortando sul palo la vincitrice dopo aver reagito con estrema sicurezza a Udacia, mentre Udinese Lem doveva accontentarsi di precedere per l'ultimo accessit l'inferiore Uomo Jet.

Di ben altro spessore tecnico il sottoclou firmato alla maniera forte da Sergione Om. Il cavallo di Toivanen si è disinteressato della corsa sino al termine della penultima curva, poi è entrato in azione con passo demolitore, ha dato battaglia a Parist, che in poche battute si era portato al comando, togliendo l'iniziativa a Pandora Egral, ed entrando in retta d'arrivo ha fatto valere la bontà della classe e un passo superiore, isolandosi alla media di 1.16.1. Ottimo Sergione Om, e bene anche Parist (1.16.6), dietro al quale, dileguatasi Risk Oaks, che si era logorata all'esterno, in stretta foto Remidast toglieva la terza piazza a Pandora Egral.

I puledri di due anni, sul doppio chilometro e con partenza data con i nastri, hanno avuto in Verasia la vincitrice a sorpresa, dopo l'errore fatale di Valzer Bi in partenza e il tentativo di fuga di Violaciocca Pl, impegnata questa a un giro dall'arrivo da Vendicatore, Db fattosi ardito dopo svista iniziale.

Partita piuttosto lentamente, Toshiba Db si è avvicinata per gradi a Tomsk, con il quale si divideva i favori del pronostico nella prima «gentlemen» in programma, ma non è riuscito ad agguantare il cavallo guidato da Dario D'Angelo che aveva preso il volo al mezzo giro finale soppiantando Topazio Jet. Fuga riuscita di Unholz, e prima vittoria in carriera per il figlio di Nero Domarr che sfuggiva agevolmente a Urmia, mentre l'inedito per Montebello, Taymani, si rendeva interprete di un riuscito percorso d'abbordaggio ai danni del fuggitivo Tornerò che poi veniva battuto anche per il secondo posto da Terrano Bray. Pure per Taymani, egregiamente improvvisato da Amerigo Mazzuchini, si è trattato della prima vittoria in carriera. La seconda «gentlemen» ha visto Ostello prendere il volo dopo mezzo giro, avvicinato gradatamente da Pelè di Casei che sulla seconda curva aveva passato un momento difficile. Quando ormai Ostello pareva in una botte di ferro, ecco che «Pelè» trovava orgoglio e scatto per indurlo alla capitolazione in zona traguardo. Sempre bravo il pupillo di Flavio Fraccari...

**Mario Germani**

**I RISULTATI**

**Premio Proxima Centauri** (metri 2080): 1) Verasia (L. Vaccari). 2) Violaciocca P1. 5 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 51; 18, 15; (35).
**Premio Stella Polare** (metri 2080): 1) Tomsk (D. D'Angelo). 2) Toshiba Db. 3) Trottist. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 19; 12, 12; (20). Trio: 6200 lire.
**Premio Altair** (metri 1660): 1) Unholz (An. Orlandi). 2) Urmia. 3) Ulderico Box. 5 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 22; 17, 16; (21). Trio: 6800 lire.
**Premio Orione** (metri 1660): 1) Taymani (A. Mazzuchini). 2) Terrano Bray. 3) Tornerò. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 122; 34, 19, 34; (187). Trio: 512.800 lire.
**Premio Sirio** (metri 1660): 1) Pelé di Casei (Fl. Fraccari). 2) Ostello. 3) Rodeano Jet. 8 part. Tempo al km 1.18.7. tot.: 29; 12, 12, 16; (26). Trio: 29.900 lire.
**Premio «Federippodromi»** (metri 1660): 1) Unity King (G. Targhetta). 2) Union Bi. 3) Udacia. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 22; 15, 53; (304). Trio: 112.600 lire.
**Premio del Sole** (metri 1660): 1) Sergione Om (V.P. Toivanen). 2) Parist. 3) Remidast. 6 part. Tempo al km 1.16.1. Tot 14; 11, 17; (34). Trio: 12.500 lire.
**Premio Vega** (metri 2080): 1) Mattioli Ok (R. Totaro). 2) Pisciotta Abt. 3) Occhiodilince. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 30; 14,19,17; (102). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 357.000 per 500 lire. Trio: 68.600 lire.
**Premio Cassiopea** (metri 1660): 1) Uvadolce (L. Dalle Fratte); 2) Ussatana Caf. 3) Uroscova. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 41; 27,62; (478). Trio: 290.700 lire.


Valore assoluto.

Valore aggiunto.

| Campionato Italiano Superturismo 1997 | | | |
|---|---|---|---|
| 20 Aprile | Autodromo Nazionale di Monza | Prima gara: 1° BMW | Seconda gara: 1° BMW |
| 4 Maggio | Autodromo Int. del Mugello | Prima gara: 1° BMW | Seconda gara: 2° BMW |
| 18 Maggio | Autodromo Borzacchini | Prima gara: 1° BMW | Seconda gara: 1° BMW |
| 8 Giugno | Autodromo E. e D. Ferrari | Prima gara: 2° BMW | Seconda gara: 1° BMW |
| 22 Giugno | Autodromo E. e D. Ferrari | Prima gara: 2° BMW | Seconda gara: 1° BMW |
| 6 Luglio | Autodromo del Levante | Prima gara: 1° BMW | Seconda gara: 2° BMW |

**Il 31 agosto si ricomincia a Pergusa. BMW e Castrol tornano a farsi valere. BMW Castrol Team dà spettacolo: Naspetti in testa al campionato piloti, BMW al comando del Trofeo Costruttori. La prima metà del Campionato Superturismo si è conclusa sotto i migliori auspici. Fra poco, per emozionarci ancora, BMW e Castrol torneranno a mettere in pista i loro valori: performance, affidabilità, controllo totale. Un roboante "forza Naspetti! forza De Simone!" e un saluto a tutti i possessori di una Serie 3 da parte dei Concessionari BMW.**

**Gienne Autoest** - Via Flavia Km. 7,200
Tel. 040/827032 - TRIESTE

**Gienne Autoest** - Via III Armata, 121
Tel. 0481/520688 - GORIZIA

Piacere di guidare

**AUTOMOBILISMO** A 88 anni si è spento il «moschettiere» che con Fangio e Ascari fu tra i pionieri delle corse in Italia

# E' morto Villoresi, alfiere delle rosse

*Fu con il «Drake» in Formula 1 dal '50 al '53 - Tra il '50 e il '56 disputò 31 Gp*

**MODENA** **E' morto ieri poco dopo le otto a Modena a 88 anni Gigi Villoresi. Il pilota, che fu con Fangio e Ascari tra i pionieri delle corse automobilistiche, era ospitato dal '95 nella Casa del sole e della gioia di Modena. Colto da malore, è spirato per arresto cardiocircolatorio. Inutili i tentativi dell'equipe della clinica di rianimarlo con massaggio cardiaco e respirazione artificiale. Da tempo era immobilizzato su una sedia a rotelle per una malattia a una gamba e soffriva di disturbi repiratori. Il decesso è avvenuto in pochi attimi. I funerali di Villoresi si svolgeranno mercoledì alle 10.30 nella chiesa di Santa Caterina. Villoresi, milanese, sarà tumulato almeno provvisoriamente nel cimitero di Albareto, alle porte di Modena.**

Nel giorno del trionfo di Michael Schumacher è morto uno dei grandi piloti dell' automobilismo del passato. Luigi Villoresi era nato il 16 maggio 1909 a Milano. Non più tardi di un anno e mezzo fa, il 18 marzo 1996, tra i due c'era stato un incontro commovente, quando «Schumy» aveva fatto da padrino a Maranello in una cerimonia alla Galleria Ferrari, per la consegna a Villoresi di una carrozzina elettrica donata dall'Unione italiana giornalisti dell' automobile. Dopo aver abbracciato l'anziano campione, all'epoca già ospite della Casa di riposo di Modena, Schumacher aveva detto: «E' un momento fantastico. Sono molto felice di essere qui con un grande pilota come Villoresi. Mi ha fatto piacere ricevere l'invito per questa cerimonia».

E Villoresi, profetico, aveva replicato: «Siamo nelle sue mani e spero, grazie a lui, di rivedere le rosse davanti a tutti. Soffro moltissimo nel vedere la Ferrari battuta dalle altre auto».

Insieme con Manuel Fangio e Alberto Ascari, Villoresi fu tra i pionieri delle corse automobilistiche. Era stato per 23 anni (dal 1933 al 1956) uno dei piloti più quotati in campo internazionale, ammirato soprattutto per il suo coraggio. Vinse una volta le Mille Miglia (1951), due volte la Targa Florio (1939 e 1940) e un Rally dell'Acropoli (1958).

In Formula 1 aveva disputato 31 Gran premi. Fu pilota della Ferrari dal 1950 al 1953. Passato alla Maserati nel 1954, nel corso della stagione si trasferì alla Lancia, dove rimase anche nel 1955, per poi tornare alla Maserati nel 1956.

Non vinse mai un Gran premio del Mondiale di Formula 1 ma ottenne cinque pole position. Molti invece i piazzamenti, fra i quali due secondi e sei terzi posti. In particolare, a Monza fu secondo nel '48 e terzo nel '52 e '53. Il miglior piazzamento in un Mondiale era stato invece il quinto posto finale del '51.

Fino all'agosto '95 Villoresi, nonostante l'età avanzata, aveva abitato nella sua casa di Milano. Dall'estate di due anni fa era ospite a Modena della casa di riposo modenese gestita da don Sergio Mantovani, cappellano dei piloti di Formula 1, dopo che problemi cardiaci ne avevano provocato il ricovero a Milano alcuni mesi prima. Il 12 marzo dell' anno scorso il Consiglio dei ministri gli aveva concesso un assegno straordinario vitalizio secondo la «legge Bacchelli».

Villoresi, Ferrari e Ascari (da sinistra) in un momento di gioia: il pilota scomparso vinceva già prima della guerra.

CANOA

## In Canada le pagaie azzurre colgono ben otto medaglie

**TRIESTE** Esulta la canoa azzurra sul lago Banook in Canada, ai Campionati del mondo di olimpica. Un bottino di 8 medaglie (1 oro, 6 argenti e 1 bronzo), che colloca le pagaie azzurre tra le più forti nazioni del mondo. A confermare l'oro delle Olimpiadi di Atlanta, ci hanno pensato sabato Rossi e Negri nel K 2 100 metri, in una finale vinta alla grande a spese di Danimarca e Polonia.

Un binomio perfetto quello dei due azzurri, con un Negri vera rivelazione di questi Mondiali, che non ha fatto rimpiangere Daniele Scarpa, assente a Darmouth dopo le polemiche post olimpiche legate al discorso antidoping. Ma non è stato Antonio Rossi (bronzo domenica nel K 1 500), l'unico protagonista sulle acque canadesi e autentico trascinatore della nazionale italiana di canoa, viste le 2 medaglie d'argento della Josefa Idem nel K 1 1000 e 500 (sesta nel K 2 500 assieme alla Ravetta) e di Beniamino Bonomi nel K 1 1000 e nel K 2 500 assieme a Negri. La canoista teutonica, naturalizzata italiana, ha dato il meglio di sé stessa in entrambe le finali. Per Bonomi, già vincitore di due argenti ad Atlanta, la conferma dell'altissimo spessore tecnico di questa nazionale, capace con un manipolo di uomini di conquistare un bottino di medaglie secondo solo alle superpotenze di sempre, Germania in testa.

Alla messe di medaglie dei canoisti italiani, da segnalare i piazzamenti tutt'altro che disprezzabili del K 4 sul quale gareggiava Cristian De Pollo, atleta di S. Giorgio di Nogaro, in forza alle Fiamme gialle. De Pollo, Scaduto, Maiocchi e Tommasini hanno conquistato il quinto posto nella finale sui 1000 metri; domenica, sostituito Maiocchi con Tommasini, l'ammiraglia azzurra ha riconfermato il piazzamento (4.o) sui 500 metri. Ancora un risultato di prestigio, quello della C 2 italiana di Cannone e Marmorino, giunti sui 500 metri al quarto posto, a un soffio da un risultato storico, come sarebbe stata la conquista del podio. Il piazzamento dei due azzurri, in una disciplina poco diffusa in Italia come la «canadese», assume un'importanza ancora più rilevante. Domenica giungevano le ultime due medaglie d'argento di questi Mondiali, sulla distanza sprint dei 200 metri a opera ancora della Idem nel K 1 e di Bonomi-Tommasini nel K 2. Sulla stessa distanza, completavano il successo della spedizione azzurra il 5.o posto di Ezio Caldognetto nel K 1 e il 6.o di Cannone e Marmorino nel C 2.

Maurizio Ustolin

FUORISTRADA

## La carovana Parigi-Mosca partita sulla Via della seta

**PARIGI** Si è messa in moto sulla celebre Via della seta la carovana della settima prova del Campionato mondiale tout terrain, la Master Rally 97-de l'Europe a l'Asie che porterà 40 moto, 30 auto e 60 camion da Parigi a Mosca su un percorso di 7.600 chilometri che saranno coperti in 13 giorni.

Dopo la passerella lignanese di sabato scorso, i concorrenti sono stati impegnati ieri sul greto del Cellina-Meduna in una selettiva prova speciale. La prossima meta è Turkmenbashi, in Turchia, da dove si proseguirà fino alla piazza Rossa, in piena celebrazione dei 750 anni della fondazione della città.

La gara, che nelle pasate edizioni si spingeva fino a Pechino, ha trovato nella strada che da Samarcanda passa per Baikonur, culla della conquista sovietica dello spazio, un nuovo e impegnativio itinerario.

Della caraovana fa parte anche un triestino, Vinicio Prodani, già pilota e oggi presente nella duplice veste di presidente del collegio dei commissari di gara e osservatore della Fia.

Fabio Niero

Dopo il terzo posto in Canada e il secondo ora in Belgio il beniamino italiano dà appuntamento a Monza

## Fisichella: «Non mi resta che vincere»

**FRANCORCHAMPS** Giancarlo Fisichella ha ottenuto in Belgio il miglior risultato della sua fresca carriera di pilota di F.1. Classificandosi secondo alle spalle di Michael Schumacher, il romano ha ulteriormente rafforzato la convinzione di quanti vedono in lui un potenziale campione del mondo. «Sono persino incredulo per quanto ho saputo fare su questa pista - ha detto Fisichella - non avevo mai corso qui al volonte di una monoposto, ma soltanto con vetture turismo. So che nel mondo delle corse il circuito delle Ardenne è considerato il più selettivo per i piloti. Sono molto orgoglioso della mia prestazione».

Fisichella ha raccontato di aver compiuto, sulla griglia di partenza, una scelta diversa da quella di Schumacher. «Per la pioggia noi piloti potevamo scegliere tra tre tipi di gomme - ha spiegato il romano - mentre Villeneuve ha montato le gomme per una pista praticamente allagata, il tedesco ha scelto invece le intermedie. Io, per parte mia, ho optato per una via di mezzo: mi è andata bene, perchè con i pneumatici che avevo sicuramente non riuscivo a tenere il ritmo del tedesco, ma sono stato in grado di distanziare rapidamente sia la Benetton di Alesi sia la Williams del canadese».

Fisichella ha poi dato appuntamento ai suoi tifosi per il prossimo Gran premio d'Italia: «Due mesi fa in Canada avevo ottenuto il primo podio della mia carriera, arrivando terzo. Oggi sono salito sul secondo gradino. Non mi resta che vincere. Credo sia nelle possibilità della mia Jordan, che è una splendida squadra, puntare al grande risultato fra due settimane a Monza. Per me sarebbe bellissimo battere tutti sul circuito del Gran premio d'Italia».

A tre anni Giancarlo Fisichella già giocava col volante della macchina di papà Roberto. A otto era in grado di pilotarla nel cortile di casa al Tiburtino. Poi è cresciuto a pane, olio e benzina, con la passione per i motori trasmessagli dal papà meccanico. Così, a soli 13 anni, Fisichella fece il suo debutto come pilota ufficiale di kart.

ATLETICA

A Colonia conclusione trionfale: nuovi tempi negli 800 e 3000 siepi

## I kenioti Kipketer e Barmasai regalano due record mondiali

**COLONIA** Con il meeting di Colonia, a suon di primati mondiali, l'atletica chiude una settimana trionfale. Nella città tedesca la corsa all'oro (dei record e dei premi che comportano) ha avuto ancora due protagonisti keniani: Wilson Kipketer (foto), che corre sotto le insegne della Danimarca, limando il suo primato mondiale degli 800 metri, dall'1:41.24 di 11 giorni fa a Zurigo all'1:41.11 di ieri; Bernard Barmasai polverizzando il record mondiale dei 3000 siepi dal 7:59.08, ottenuto dal suo connazionale Wilson Boit Kipketer nel suddetto Grand prix zurighese, con il tempo di 7:55.72. Le due imprese arrivano soltanto due giorni dopo quelle che hanno permesso ad altri due keniani, Daniel Komen e Paul Tergat, d'infrangere i primati assoluti dei 5000 e dei 10000 metri. Mentre i progressi di Daniel Kipketer sono minimi, quelli di Bernard Barmasai sono enormi, segno che nella specialità dei 3000 siepi ci sono margini di miglioramento maggiori. Ieri Kipketer è stato magistrale nello spendere le sue energie, distribuirle sul doppio giro di pista. Merito dell'ennesimo «schiaffo» al vecchio Coe va anche alla lepre di cui si è servito Kipketer, cioè il suo ex-connazionale Patrick Konchellah, che ha resistito al comando per 600 metri.

Poi Kipketer ha sprintato neanche fosse Michael Johnson, finendo in apnea ma sospinto dall'incoraggiamento dei 30.000 presenti.

«Gli applausi della folla - ha detto dopo l'impresa Kipketer - mi hanno aiutato molto. Sapevo che gli spettatori erano venuti allo stadio desiderando di veder cadere i record: ho cercato in tutti i modi di accontentarli». Persa l'ultima occasione olimpica per una vendetta della federazione keniana, che non gli permise di gareggiare sotto le insegne della Danimarca, il 27.ne Kipketer sta vivendo la sua migliore stagione: ha iniziato conquistando il mondiale indoor, stabilendo due volte il primato mondiale, a luglio, a Oslo, riuscì a eguagliare Coe, che poi ha cancellato due volte. Quando conquistò il mondiale ad Atene nei primi giorni di agosto, a chi gli faceva osservare che non aveva ottenuto il primato mondiale, rispose piccato: «Non sono una macchina, sono venuto qui per fare del mio meglio e conquistare il titolo». Ora, stanco, rinuncerà al quarto meeting del Golden Four, a Berlino, in programma martedì prossimo, nonostante abbia vinto i tre precedenti e abbia quindi la quasi certezza di portare a casa i 21 chili d'oro in palio. Preferisce prepararsi al meeting finale a Fukuoka il 13 settembre.

UNIVERSIADI

Dopo la vittoria agli anelli il campione non si pronuncia sulla partecipazione ai Mondiali in Svizzera

## Juri Chechi, a Catania l'ennesimo trionfo

*«Gareggerò comunque fino a dicembre» - Nel calcio l'Italia batte l'Olanda (4-0)*

Le nostre atlete puntano in alto ma tutta la squadra è agguerrita

## Tutte da finale le regionali

**TRIESTE** È il tempo dell'atletica, e le Universiadi sicule possono accendersi. È il tempo delle grandi star come Michael Johnson, degli iridati Ivan Pedroso e Yoelvis Quesada.

Entra in scena allo stadio di Catania la disciplina regina e, in mezzo a fior di campioni, cercherà la bella figura anche il fior fiore dell'atletica regionale. All'interno della spedizione azzurra figurano ben cinque atleti del Friuli-Venezia Giulia. Più o meno in grado di poter aspirare alle luci più splendenti della ribalta internazionale, soprattutto in campo femminile, dove le universitarie puntano tutte almeno alle finali nei vari concorsi che le vedranno impegnate.

La triestina Arianna Zivez, parte decisa verso la barriera dei sei metri e mezzo per poter finalmente entrare nell'elite assoluta. L'aspirante ingegnere elettronico (al primo anno di frequenza nell'ateneo triestino) dopo un leggero infortunio alla caviglia tenta ora di accaparrarsi la finale del salto in lungo. Nell'alto, invece, l'altra cussina Francesca Bradamante, intende «mettere un 9 subito dopo l'1» per superare quel metro e 90 che rappresenterebbe quota utile per un buon piazzamento. Dopo il 110 e lode stampato su una bella laurea in matematica, la neo dottoressa Bradamante può ora concentrarsi sull'amata-odiata asticella. Un'altra alabardata, Claudia Coslovich, dovrà tornare di nuovo su misure superiori ai 60 metri per dimostrare che il giavellotto triestino è in grado di competere a livelli mondiali. Due barriere da superare anche per il tandem friulano partito verso la terra sicula. Quelle dell'udinese Andrea Alterio (appena passato nei ranghi delle Fiamme gialle) sono rappresentate dagli ostacoli alti piazzati lungo i 110 metri della dirittura catanese e da quel 13"80 che, nella scorsa stagione, aveva lanciato il 24.enne ostacolista verso la cima delle graduatorie nazionali. L'isontino-friulana Barbara Lah, infine, sogna i 14 metri: misura minima per poter rientrare nel grande giro del salto triplo, un po' perso per strada dall'atleta della Snamm Milano nelle ultime annate. L'Aquila regionale, vada come vada, avrà comunque nelle Universiadi 97 una sua rappresentata record. Gaudeamus igitur.

Alessandro Ravalico

**CATANIA** Ieri l'hanno crocefisso ancora una volta, dolce condanna per chi si esibisce agli anelli. Quando il tecnico Gianni Macchi l'ha issato, Juri Chechi ha allargato le braccia e ha fatto quello che tutta Catania si aspettava: sforzando i muscoli fino allo spasimo ha regalato ai 5000 del palazzetto, e alla folla davanti allo maxischermo in Corso Indipendenza, 40 secondi di spettacolo. Ha guardato con un pò di sorpresa il tabellone che segnalava il generoso 9.80 assegnatogli dai giudici: una valutazione che gli è valsa l'ennesimo oro della sua carriera, il secondo nella prova degli anelli alle Universiadi dopo quello di Buffalo '93.

Si è goduto il tripudio del pubblico, poi quando tutti si aspettavano l'annuncio, si è preso una notte di tempo prima di chiarire se andrà o meno al Mondiale in programma a Losanna ai primi di settembre. «Una decisione del genere - ha spiegato - non è una cosa di poco conto. Coinvolge oltre me anche la squadra. Per questo ne voglio parlare con il tecnico Franceschetti». Inutili i tentativi di sondarne gli umori: la presenza ai Mondiali, per la quale potrebbero anche entrare in ballo le valutazioni dei suoi sponsor (prima di essere intervistato in diretta Tv Chechi è tornato sui suoi passi per mettersi il cappelletto griffato) «è ancora al 50 per cento».

Juri Chechi alle Universiadi.

Tra le considerazioni a favore, quella sul nuovo esercizio provato ieri: «E' andato bene, anche se non benissimo. Ho un pò ceduto in una verticale, colpa della stanchezza. La giuria mi ha regalato un decimo. Ma se decidessi di andare ai Mondiali, avrei ancora una settimana di tempo per allenarmi in questo esercizio. Tecnicamente sto ancora bene. Potrei dare ancora il mio contributo alla squadra. Tra l'altro Galli stasera ha fatto una grande gara, al di là del suo argento (che nelle medaglie di giornata della ginnastica si va ad aggiungere al bronzo ottenuto da Busnari nel cavallo con maniglie). C'è l'opportunità di fare bella figura in Svizzera». Altro punto a favore della presenza a Losanna: «Il fatto che andare sul podio mi starebbe bene, anche se non salissi sul gradino più alto». E però immediata è arrivata la considerazione di segno opposto: «Certo che sarebbe meglio chiudere la carriera con un oro, quello che ho preso alle Olimpiadi». «Di sicuro - ha ribadito - questa di Catania non sarà la mia ultima gara. Continuerò fino a fine anno, ci sono ancora molto tornei interessanti oltre ai Mondiali». Frattanto nel calcio l'Italia ha battuto l'Olanda per 4-0 (1-0) con reti di Ambrosi e Gorini e una doppietta di Ambrosi A.

Nella pallanuoto, Girone A, l'Italia ha battuto la Francia per 7-2.

VELA

L'equipaggio della Svoc, con il successo già in tasca, nella regata di ieri non ha fallito l'obiettivo: sulla loro scia una spettacolare bagarre che ha sconvolto la classifica

## Snipe, titolo tricolore ai monfalconesi Michel e Turazza

**TRIESTE** Anche se il titolo del Campionato italiano Snipe '97 era deciso almeno con una giornata di anticipo, la conferma ufficiale avutasi dopo la sesta prova di ieri dei titolatissimi monfalconesi Enrico Michel e Giovanni Turazza, conferisce nuovo gaudio alla vela della città dei cantieri.

Visto come stavano le cose, ai pluricampioni della Svoc è bastato un Dnc per godersi il loro settimo titolo di beccaccinisti. Ma la giornata conclusiva del 56.o Campionato italiano ha offerto una straordinaria vivacità emulativa da parte della restante flottiglia di testa, vuoi per mantenersi nelle piazze più alte, vuoi per restare nella graduatoria d'onore.

Infatti i verbanesi De Mattè-La Rossa, con la vittoria di ieri, hanno superato i trentini Bari-Bertanzon (ieri sesti) che occupavano il secondo posto e sono passati terzi nella generale. Il pugnace Brezich con Manola Reis, con il secondo di ieri, restano quarti assoluti. E il terzo posto all'ultimo traguardo dei liguri fratelli Solerio, li fa balzare al quinto posto. Va però precisato che quarti (avevano subito squalifica alla seconda prova), dopo l'ultimo rientro in porto, erano «sub iudice» per una protesta in reciprocità con i noni arrivati, Polo-Blaseotto.

Ieri, dopo i primi quattro già citati, all'ultimo traguardo si sono imposti, entro i primi 10, quinti i fratelli Belloni, sesti Bari-Betanzon, settimi Costa-Marinella Gorgatto, ottavi Bodini-Marchesan, noni Polo-Monica Blaseotto, decimi Bernardis-Portaldi. Quella di ieri, con sole dardeggiante e vento dal 4.o quadrante forza 4-5 m.s., dopo un richiamo generale, è stata una spettacolare corsa pomeridiana, ammirata da molti spettatori su varie imbarcazioni alturiere. Sicché la Triestina della vela, organizzatrice di questo splendido campionato, può dirsi pienamente appagata, sia per le condizioni meteo-mare largite dal golfo, sia per la qualità tecnico-sportiva dei concorrenti.

Cinque le proteste relative all'ultima prova che, al momento di andare in macchina, la giuria stava ancora vagliando.

Comunque la classifica provvisoria dei primi 10, sui 58 validi, era la seguente: 1) Enrico Michel-Giovanni Turazza (Svoc Monf.), p. 13,75; 2) Giuliano De Mattè-Ilario La Rossa (Av Trentina-Verbano Yc), p. 22,75; 3) Antonio Bari-Gianmaria Bertanzon (Cus Trento), p. 25,75; 4) Giorgio Brezich-Manola Reis (Stv), p. 27; 5) Enrico e Franco Solerio (Yc Sanremo), p. 28,75); 6) Martino Bolletti-Walter Lorefice (Svoc Monf.), p. 31; 7) Lorenzo Bodini-Mauro Marchesan (Stv, Snpj), p. 38; 8) Miguel Costa-Marinella Gorgatto (Cv Bellano, Adriaco), p. 39,75; 9) Maurizio Nodino-Paolo Torielli (Sc Lecco), p. 40,75; 10) Nicolò e Angelo Belloni (Sv S. Margherita Ligure), p. 41.

Italo Soncini